INSERZIONI
In 1ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

È tempo che si parli!
La situazione alla Camera.
Politica coloniale.
Lettere da Milano, Firenze.
Dalle antiche provincie.
Congresso dei dinamitardi.
Un club Italiano al Parlamento Austriaco.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 25, *ore* 3,30 pom.

La salute di Depretis.

Lo stato di salute di Depretis è sempre stazionario.

Egli è molto sofferente.

Un «ultimatum» a Depretis.

Un gruppo di deputati del Centro, quali gli onorevoli Sonnino-Sidney, Camperale e De Renzis, mandarono un *ultimatum* a Depretis, nel quale le minacciarono, nel caso che egli non avesse riconosciuto e licenziare il collega Mancini, di votare contro le Convenzioni.

Alcuni pretendono che l'*ultimatum* sia stato scritto e coperto da numerose firme.

La *Libertà*, raccogliendo la notizia, aggiungeva vivamente il contegno dei firmatari, chiamandole una condotta da ricattatori.

La Borsa di Roma.

ROMA, 25, *ore* 3,10 pom.

Il sindacato degli agenti di Borsa, in causa d'una questione colla Camera di commercio, deliberò unanime di non tenere Borsa ufficiale, di non redigere il bollettino e di dimettersi in massa.

Movimento giudiziario.

ROMA, 25, *ore* 4,10 pom.

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti nomine e disposizioni:

Lanzi, saggiante l'ufficio di capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, viene nominato direttore-capo.

Pirazzi, vice-pretore a Belzola, è nominato pretore a Cesana Torinese.

A Giusto, consigliere alla Corte d'appello di Casale, applicato a quella di Torino, viene assegnata una maggiore indennità annua di L. 1000.

Verlobbio, consigliere alla Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è trasferito a Trani, continuando ad essere applicato alla Cassazione di Torino.

Datta, giudice di Tribunale a Brena, è trasferito a Mondovì.

Rosina, pretore a Moncalvo, è nominato giudice di Tribunale a Bobbio.

Sono accettate le dimissioni di Tallos, vice-pretore ad Acqui.

Dogna, cancelliere di Pretura a Godiasco, è nominato vice-cancelliere il Tribunale ad Alessandria.

Chiesa, vice-cancelliere d'Appello a Casale, è promosso alla prima categoria.

Cesana, cancelliere a Poirino, è promosso alla prima categoria.

Arborelli, cancelliere a Cesana, Marchetti, cancelliere a Gignod, Borsarelli, cancelliere a Vieyforte, sono promossi alla prima categoria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. parl.)

La seduta pom. del 25 febbraio.

È aperta alle ore 2,30 pom.

Sono presenti i ministri Genala, Grimaldi e Bon.

Procedesi alla votazione di ballottaggio (fra Plebano e Zanolini) per la nomina di un commissario del bilancio generale dello Stato.

(Agenzia Stefani)

Convenzioni ferroviarie.

Lasciate le urne aperte riprendesi la discussione dell'appendice (Concessioni speciali) dell'allegato E della Convenzione colla rete Mediterranea.

MARIOTTI GIOVANNI propone che la riduzione del prezzo di trasporto per gli impiegati delle civili amministrazioni provinciali invece che progressiva sia del 50 0/0.

GENALA non accetta.

La Camera respinge la proposta.

MARIOTTI svolge un altro emendamento, mercè il quale si accordi il 75 0/0 ai professori e studenti di scuole universitarie in località diverse dalla sede dell'Università.

BRUNETTI propone che si accordi la riduzione anche agli allievi e professori degli istituti d'istruzione ed educazione provinciali.

MEZZANO appoggia.

GENALA e CORVETTO non accettano nessuno degli emendamenti.

BRUNETTI desista.

MAFFI insiste nella proposta sua, di Marcora ed altri, svolta ieri e MARIOTTI nella propria.

Respingonsi ambedue.

MAIOCCHI svolge un suo emendamento circa i reduci reumatici in pellegrinaggio a Caprera, ed i rappresentanti delle Società reduci che si recano ad un Congresso annuo.

CAVALLETTO osserva che alla seconda parte della proposta di Maiocchi provvede la rubrica generale dei Congressi.

Raccomanda al ministro di accettare la prima.

INVITI svolge un'aggiunta per la riduzione alla rappresentanze delle Società dei reduci e superstiti delle patrie battaglie che si recano a Caprera nell'anniversario di Garibaldi.

GENALA accetta la proposta Inviti alla quale prega Maiocchi di unirsi.

MAIOCCHI acconsente.

L'aggiunta è approvata.

COMPANS propone un'altra aggiunta che non è approvata.

BRUNETTI e BORELLI DAVID propongono emendamenti all'art. 14 che concerne gli scrofolosi ammalati indigenti inviati ai bagni di mare o alle sure termali dagli appositi Comitati.

Dopo spiegazioni di CORVETTO e GENALA, i proponenti desistono.

Al n. 14, che stabilisce metà prezzo pel trasporto in 3ª classe nei treni-omnibus degli operai e braccianti d'ambo i sessi in comitiva di almeno *venti* persone, il Ministero e la Commissione, tenendo conto della domanda Maiocchi, propongono di sostituire *dieci* a venti.

SANGUINETTI propone una riduzione del 75 0/0, estendendola anche alle famiglie operaie o dei braccianti.

MAFFI consente.

CAVALLOTTI dichiara che la Commissione non può accettare la proposta Sanguinetti.

GENALA egualmente.

È respinta.

Approvasi l'emendamento di stabilire a *dieci* invece di *venti* il numero componente la comitiva operaia.

COMPANS propone riduzioni del 50 0/0 anche pei segretari comunali, medici e veterinari condotti viaggianti nel circondario del Comune ove trovansi impiegati.

CAVALLETTO e GENALA non accettano.

La Camera respinge.

PALOMBA svolge il seguente ordine del giorno suo e di altri: «La Camera raccomanda al Governo di provvedere all'esecuzione delle ferrovie Sarde delle riduzioni delle tariffe, che si stabiliranno pelle ferrovie continentali e simile.»

GENALA assicura che farà quanto sarà possibile per sodisfare ai voti espressi nell'ordine del giorno.

PALOMBA prende atto delle dichiarazioni, e ritira l'ordine del giorno.

Approvasi quindi il paragrafo primo dell'articolo 1 del disegno di legge col quale rimane approvato il contratto 23 aprile 1885, stipulato fra il Governo e Marcantonio Borghese, Bellinzaghi, la Banca Generale, la Banca di Torino, la Banca Napoletana e la Banca Subalpina e di Milano, per la concessione dell'esercizio della rete Mediterranea, colle modificazioni relative del 31 ottobre 1884, ed a condizione che si introducano gli emendamenti votati dalla Camera.

Incomincia la discussione del contratto colla Società per la rete Adriatica.

BOSDARI e BRUSCHETTINI, anche a nome di altri, chiedono che si istituisca almeno un'altra direzione di esercizio in una città della rete, oltre quelle esistenti ad Ancona.

BONACCI ed ELIA appoggiano.

GENALA dichiara essere nell'interesse della Società di mantenere la sede di Ancona, ma se volesse trasloarla, il Governo vi si opporrebbe.

BRUSCHETTINI consente, d'accordo cogli altri, la proposta nell'ordine del giorno seguente: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro, e passa, ecc.»

È approvato.

Approvasi la proposta di SIMEONI e BACCARINI di correggere nell'allegato *A*, l'articolo 4, dove dice: Portogruaro, Casarsa, Gemona, Treviso e Motta; aggiungendo Spilimbergo dopo Casarsa.

BACCARINI chiede che si comprenda nella rete Adriatica, Noriglia e Spinazzola e le reti provinciali venete.

G. MARIOTTI propone che, cambiandosi la rete alla linea Piacenza-Bologna, si dica che, costrutta la Parma-Spezia, i treni dalla Mediterranea potranno percorrere il tronco della Piacenza-Bologna compreso fra la stazione di Piacenza e quella di Parma.

FORTUNATO, BIANCA e PLUTINO propongono che alle linee Candela-Fiumara d'Atella e Fiumara alla Eboli-Potenza, sostituiscasi la linea Candela-Sinni Venere-Melfi-Potenza giusta il decreto ministeriale del 24 maggio 1885.

DE RISIO propone che alla linea Pescara-Aquila-Terni aggiungasi Castellammare Adriatico.

GENALA accetta la prima proposta Baccarini non quella della rete Veneta.

Accetta quella di Fortunato e Mariotti non quella di De Risio, che è combattuta da MELCHIORRE.

BACCARINI appoggia De Risio, il quale insiste chiedendo che si rispetti la legge 1881.

GENALA dichiara che se l'aggiunta delle parole Castellammare Adriatico può essere argomento a ricondurre la pace fra i due paesi, accetta la proposta, per la quale tanto insiste De Risio, e prega la Camera di approvarla ad unanimità.

La Camera approva ad unanimità.

Approvansi le proposte di Baccarini, G. Mariotti e Fortunato.

Il seguito a domani.

***

Il presidente annuncia aver scelto, dietro incarico avutone dalla Camera, l'on. Lacava a commissario per la legge sulle pensioni civili e militari in sostituzione di Morpurgo.

Leva si la seduta alle ore 7,10.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Tibone.

Presidente cav. *Ruggeri* — P. M. cav. *Ferrari* — Difensore avv. *Pasquali*.

Udienza del 25 febbraio.

L'udienza incomincia alle 9 1/2.

Dopo la lettura dei quesiti il presidente incomincia il suo riassunto nel quale fedelmente sintetizza gli argomenti dell'accusa e della difesa.

Alle undici i giurati si ritirano nella camera di deliberazione; dopo mezz'ora rientrano in sala, ed il capo dei giurati legge il seguente verdetto:

Alla prima questione se il Tibone sia colpevole d'avere commesso degli atti... *che noi non possiamo designare con le parole testuali del quesito, ma che i lettori capiscono*, sulla persona della Marelli Rachele, risposero a maggioranza sì.

Alla seconda: se la ragazza nel periodo in cui avvenne il fatto non inferiore ai 12 anni, a maggioranza no.

Alla terza: se il Tibone, per commettere il fatto, abbia usato violenza, a maggioranza no.

Alla quarta: se quando fu commesso il fatto, il Tibone era delegato di pubblica sicurezza, a maggioranza sì.

Con questo verdetto i giurati, per ammettendo che il Tibone avesse commesso il fatto immorale di cui si discuteva, negavano gli elementi del reato; la minor età dei 12 anni e la violenza per parte del Tibone. In seguito di che egli doveva essere assolto.

***

Ma i giurati avevano l'obbligo di votare le questioni secondarie che riguardavano l'*eccitamento alla corruzione* formulate nei quesiti quinto, sesto e settimo, e ciò perchè vi era la frase: *In caso di risposta negativa al primo si risponda al quinto, ecc.*, ed essi avendo risposto al primo affermativamente, non credettero di dovere, conformemente a questa norma, rispondere al quinto quesito. Da ciò ebbe origine lo sbaglio dei giurati e le questioni che seguirono.

Il P. M. notò che essendo incompleto il verdetto, i giurati dovevano ritirarsi di nuovo per completarlo prima che fosse firmato dal capo della giuria perchè altrimenti diventava irrevocabile.

La difesa, sollevando apposito incidente, sostenne che doveva essere firmato.

La Corte pronunziando sull'incidente negò che dovesse firmarsi, ed essendo incompleto, che i giurati dovessero ritirarsi a completarlo.

La difesa, opponendosi a questa seconda votazione dei giurati, svolse il nuovo incidente sostenendo che il verdetto era completo perchè i giurati, non votando il quinto quesito, non avevano fatto che uniformarsi alla frase da noi citata: Che nel verdetto non vi era contraddizione, ma che anzi sarebbe stata quando, contrariamente alla frase citata, avessero votato il quinto quesito.

La Corte, pronunciandosi su questo secondo incidente, disse che la frase in questione era uno sbaglio materiale che non doveva nè poteva intaccare il concetto generale del verdetto da cui risultava che i giurati, rispondendo negativamente al secondo ed al terzo quesito, che escludevano l'imputazione principale, si dovera votare il quinto quesito riguardante la subordinata dell'*eccitamento alla corruzione*.

E in base a questi ed ai altri argomenti rimandò i giurati a completare il verdetto.

E lo completarono ammettendo l'imputazione di *eccitamento* alla *corruzione* aggravata dalla qualità dell'imputato di delegato di pubblica sicurezza.

Il P. M., in base a questo verdetto, chiese per l'imputato cinque anni di carcere

La Difesa disse che ciò che aveva da chiedere l'avrebbe chiesto alla Cassazione, cioè l'annullamento della sentenza. Intanto si limitava a domandare la libertà provvisoria.

La Corte si ritira, e dopo un quarto d'ora ritorna e legge la sentenza con cui il Tibone è condannato *a tre anni di carcere compreso il sofferto*.

L'imputato, alla lettura del verdetto e della sentenza, conservò il contegno apparentemente calmo fin dal tenuto lungo tutto il dibattimento.

TORINO-ROMA.

L'orologio segna le due. Per oggi era finita un'altra causa ed i giurati attendevano che cominciasse da un'ora all'altra e dopo lungo attendere, finita la causa Tibone furono invitati a ritornare per le quattro, ora in cui cominciò la discussione di un'altra causa interessantissima di assassinio contro un certo Gallino Secondo, imputato di aver ucciso suo figlio, infierendogli cinque ferite che furono la causa diretta ed immediata della sua morte.

La causa avvenne nell'ufficio di Questura di S. Salvatore, dove erano andati per una contestazione di 260 lire di cui il padre era creditore e che il figlio non voleva dargli.

Di questo processo parlerò un'altra volta.

IL «LIBRO AZZURRO» INGLESE SUL SUDAN E SULL'EGITTO.

Fedeli alle loro promesse, il conte Granville e Gladstone presentarono, il 23 corrente, al Parlamento inglese una raccolta di documenti ufficiali riguardanti l'Egitto ed il Sudan.

Questo *Libro azzurro* contiene alcuni dispacci inediti di Gordon-pascià al Governo inglese, i quali contengono delle tristi riflessioni e dei rimproveri all'indirizzo del Gabinetto.

In un dispaccio del 18 settembre 1884, Gordon così si esprime: «Quante volte non vi scrissi per chiedervi dei rinforzi? Non ho ricevuta risposta alcuna. Il coraggio abbandona le mie truppe, stanche di tali lentezze. Mentre voi mangiate, bevete e dormite in buoni letti, così tentiamo finirla coi falso profeta.»

In un dispaccio, in data 4 settembre 1884, Gordon dice che Khartum può resistere ancora quaranta giorni. «Dopo, la cosa si farà sempre più difficile.»

Dall'insieme dei dispacci di Gordon risulta che alla data del 14 dicembre Khartum era strettamente assediata dal nemico che giorno e notte dirigeva i suoi attacchi contro la piazza, e che la fame cominciava a farsi sentire. Faleh-bey e Slatem-bey, ufficiali austriaci, comandanti delle guarnigioni egiziane del Kordofan, erano prigionieri del Mahdi, che aveva conquistata tutta quella provincia.

Il 14 dicembre Gordon pregava Wolseley di marciare, ma per la via di Berber che di Metammeh, al più presto su Khartum, e dichiarava che avrebbe inviato all'incontro della spedizione le navi e le truppe egiziane che la brigata Stewart aveva poi ad incontrare a Gubat.

Da quanto sopra, risulta che se la spedizione Wolseley arrivò tardi, non fu per mancanza di avvertimenti spediti da Gordon a Londra.

Il *Libro azzurro* contiene il dispaccio spedito a Wolseley dal Governo il 6 febbraio dopo la caduta di Khartum, col quale gli si danno pieni poteri per le operazioni militari avvenire. In un dispaccio del 7 febbraio il Governo dice a Wolseley che quando il Mahdi gli facesse delle proposte pacifiche dovrebbe immediatamente tosto a Londra, ove sarebbero esaminate dal Consiglio dei ministri.

Finalmente il *Libro azzurro* contiene la relazione fatta al Governo da lord Northbrook sulle condizioni finanziarie e politiche dell'Egitto. In tale relazione lord Northbrook dichiara ch'egli non crede che vi sia miseria in Egitto. Dice che è impossibile precisare l'epoca in cui gl'Inglesi potranno abbandonare l'Egitto, e che per lungo tempo sarà necessario mantenervi una guarnigione di 4000 uomini.

LA PROTESTA DELLA TURCHIA.

Telegrafano da Parigi all'*Indépendance belge* il 23 febbraio:

«Posso annunziare la notizia che la Turchia intenda inviare una flotta nel Mar Rosso per opporsi all'occupazione italiana. La Porta protesterà semplicemente *pro forma* solo all'epoca della questione di Tunisia.»

Cambi di guarnigione.

Il Ministero ha determinato che nel reggimento abbiano luogo, salvo imprevedibili circostanze, i seguenti cambi di guarnigione:

Comando della brigata Reggio da Bergamo a Messina.

Comando della brigata Liverno da Messina a Bergamo.

Comando della brigata Alpi da Brescia a Catania.

Comando della brigata Acqui da Catania a Brescia.

45 fanteria da Bergamo a Messina — 33 fanteria da Messina a Bergamo.

46 fanteria da Bergamo a Messina — 34 fanteria da Messina a Bergamo.

51 fanteria da Brescia a Girgenti — 17 fanteria da Girgenti a Brescia.

52 fanteria da Brescia a Catania — 18 fanteria da Catania a Brescia.

Comando della brigata Regina da Padova a Palermo.

Comando della brigata Pistoia da Palermo a Padova.

Comando della brigata Bologna da Udine a Palermo.

Comando della brigata Napoli da Palermo a Udine.

9 fanteria da Padova a Trapani — 88 fanteria da Trapani a Padova.

10 fanteria da Padova a Palermo — 35 fanteria da Palermo a Padova.

39 fanteria da Venezia a Palermo — 75 fanteria da Palermo a Venezia.

40 fanteria da Udine a Palermo — 76 fanteria da Palermo a Udine.

1 reggimento bersaglieri da Roma a Treviso.

3 reggimento bersaglieri da Treviso a Roma.

Reggimento cavalleria Aosta (6) da Caserta a Lucca.

Reggimento cavalleria Firenze (9) da Vicenza a Caserta.

Reggimento cavalleria Piacenza (15) da Lucca a Vicenza.

I doni di re Menelik.

Togliamo dal *Fanfulla*:

«Sono giunti in Roma da Napoli i doni che S. M. il re dello Scioa, Menelik, ha inviati a S. M. il Re d'Italia.

Consistono in due cavallini storni, in tre giocoli leoni ed una giovine pantera.

I due cavallini sono piuttosto brutti, dalle forme tozze e in cattivo stato perchè portano ancora i segni dei basti di cui erano carichi al loro paese.

Accanto ai magnifici cavalli che si trovano nelle scuderie del Quirinale, quei due piccoli quadrupedi non fanno certo una gran bella figura... ma in compenso si dice che siano molto adatti per le escursioni sulle montagne.

I tre leoni, due maschi ed una femmina, sono rinchiusi in una grande gabbia di legno aperta da un lato e munita di grosse sbarraglie di ferro. Sono nati da quattro mesi solamente, e sono della grossezza di un cane danese. La femmina è paurosissima, e all'approssarsi di qualcuno all'inferriata, dà in smanie e corre in su e in giù per il gabbione.

La pantera è custodita in modo speciale. Ha al collo un grosso collare di ferro con una catena assicurata alla gabbia. È un bell'animale con un manto stupendo; per misura di precauzione è rinchiusa in luogo appartato del giardino reale.

Tanto le bestie feroci che i due cavallini saranno inviati a Torino fra qualche giorno.»

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari)

ROMA, 25, *ore* 7,15 pom.

Settimo anniversario dell'incoronazione del Papa.

Stamane i diplomatici accreditati presso il Vaticano si recavano a complimentare il Pontefice per il settimo anniversario della sua incoronazione.

La malattia di Depretis.

Anche stasera il presidente del Consiglio dei ministri era assai sofferente. La gotta lo assale nelle mani e nelle gambe, tormentandolo in modo da non lasciarlo dormire.

L'assenza di Mancini.

Nei corridoi della Camera si è impensieriti dal contegno di Mancini, il quale non vuole rispondere alle interrogazioni che gli si muovono intorno alla questione africana.

Questi non si lascia più vedere alla Camera non essendo nemmeno di riposo di Depretis.

Si afferma che si voglia aspettare la fine della discussione ed il voto della Camera dei Comuni d'Inghilterra prima di prendere una decisione.

È probabile che domani si tenga un'altra interpellanza al ministro degli affari esteri.

Lavori pubblici.

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto per la rimonta delle scogliere sulla sponda destra del Po, in territorio di Ravenna; nonchè il progetto per la derivazione delle acque dal torrente Ricò, per uso potabile, a Pontedecimo.

ROMA, 25, *ore* 9 pom.

Il credito agrario.

Il ministro Grimaldi diramò alle Casse di risparmio una circolare nella quale raccomanda di agevolare il credito agrario e ne domanda il parere.

Caldaie per le ferrovie Alta Italia.

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia autorizzò l'acquisto di 10 caldaie per locomotive date in appalto a sole ditte nazionali.

Casa della marina.

Il Ministero della marina ha ordinato che per il giorno 3 marzo sia armata la nave *Marc'Antonio Colonna*.

Questa nave sarà comandata dal capitano di corvetta Bottoli, dai tenenti di vascello Mollo e Pangiglione e dai sottotenenti Tritagi e Bracchi.

ROMA, 26, *ore* 8,55 *ant.*

Drawback degli zuccheri.

Il *Popolo Romano* crede che il comm. Vittorio Elisna, relatore della Sotto-Commissione doganale pel *drawback* degli zuccheri, riferirà conformemente alla domanda presentata dagli industriali.

Scoppio di una mina.

Ieri sera, fuori di Porta Salara, in una cava di pietre, una mina, scoppiando, uccise due operai.

Rappresaglie doganali.

VIENNA, 25, *ore* 8,55 *ant.*

Si annunzia che in Rumenia vi è una agitazione in favore di rappresaglie doganali rivolte contro l'Austria che vuol aumentare i dazi d'entrata.

BERLINO, 25, *ore 9 pom.*

Contro un giornalista.

Il procuratore regio si è appellato contro l'assoluzione di Riccardo Nathanson, del *Berliner Tageblatt*, ch'era stato accusato d'offesa all'Imperatore.

All'erta, Torinesi!

Nel nostro mondo *fashionable* e nei *clubs* si parla molto di un russo, certo Desavine, preso in flagrante delitto di truffa.

Siccome il Desavine, prima di partire, ci fece dare molte indicazioni su diverse grandi città italiane, e specialmente su Torino, ove andrà probabilmente, mi faccio un dovere di mettere in sull'avviso i Torinesi.

PARIGI, 26, *ore* 9 *ant.*

In onore di Victor Hugo.

Il banchetto ch'ebbe luogo ieri sera, in occasione dell'83° anniversario della nascita di Victor Hugo, riuscì splendido.

I convitati erano duecento fra cui tutte le illustrazioni dell'arte, delle lettere, del giornalismo che conta Parigi.

Arsène Houssaye lesse dei bellissimi versi. Jourde, del *Siècle*, sindaco dell'Associazione della Stampa, brindò a Victor Hugo giornalista.

L'illustre poeta, che era molto commosso, ringraziò.

Un ministro aggredito.

Folly, lontano parente del ministro Rouvier, avendo chiesto del danaro a quest'ultimo e non avendone ottenuto, assalì il ministro mentre usciva dalla Camera.

Rouvier fu colpito da un pugno. Il ministro delle finanze, Tirard, che trovavasi col suo collega, arrestò l'aggressore e lo consegnò alla polizia.

VIENNA, 26, ore 8,55 pom.

Russi ed inglesi in Asia.

Quantunque si ritengano impossibili complicazioni per la probabile occupazione di Herât per parte dei Russi, si commenta la crescente asprezza della stampa russa, che sostiene essere necessaria tale occupazione per prevenire l'Inghilterra, e si debba portare la frontiera russo-afgana ai monti di Paropamiso.

NOTA. — La catena del Paropamiso è oggi nota col nome d'*Hindukus*, è situata a 34°-36° di lat. nord e 59°-71° long. est, e si distende dalle frontiere della Persia sino alla riva destra dell'Indo, nel sud del Turkestan e del Badakan, e nel nord dell'Afganistan. Dopo l'Himalaya, il Paropamiso è la catena più elevata del globo; i suoi più alti vertici raggiungono i 7900 metri.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25. — Ebbe luogo una riunione di anarchici lersera al quartiere latino; molti studenti erano presenti; Clement e Gnesde difesero i socialisti tedeschi dagli attacchi degli studenti; questi mantennero la protesta, gridando: *Viva la Francia! Abbasso i Tedeschi*, e si ritirarono fra un tumulto indescrivibile, cantando la *Marsigliese*.

Lima, 25. — L'assemblea nazionale si riunirà il 1° marzo per regolare la questione della presidenza della Repubblica; credesi che Iglesias farà una dimostrazione militare, e così si eviterebbe il cambiamento del presidente.

Londra, 25. — Il *Daily News* ha da Calcutta: Nizam, dell'Hyderabad offerse truppe per servire nel Sudan; ciò dimostra che Nizam ha nessuna simpatia pel Mahdi, benchè l'Hyderabad sia il solo grande Stato mussulmano dell'India.

Londra, 25. — Fu pubblicato il *Blue Book* riguardante la Nuova Guinea e le altre isole del Pacifico; risulta che Bismarck si rivolse all'Inghilterra nel maggio 1884, facendo risultare i vantaggi dell'alleanza anglo-tedesca nella questione coloniale, e dichiarando che altrimenti la Germania cercherebbe di conchiudere con la Francia. Bismarck ha potuto ottenere dall'Inghilterra soltanto assicurazioni generiche di amicizia; più tardi Bismarck, pregata da Mallet di esporre le sue vedute ed i suoi desiderii, rispose che erasi inteso con la Francia in seguito al suo saluto con l'Inghilterra, nè potrà più riprendere la questione.

Un dispaccio di Granville del 7 febbraio a Mallet, confuta le asserzioni di Bismarck che l'Inghilterra sia gelosa delle aspirazioni coloniali della Germania; si dichiara sempre e dappertutto favorevole ai progetti di colonizzazione della Germania.

Il *Blue Book* termina con un telegramma di lord Derby invitante il Governatore della Nuova Zelanda a non incoraggiare l'annessione delle isole di Samoa all'Inghilterra.

Berna, 25. — Parecchi anarchici, specialmente a Chaux-de-Fond, vennero espulsi; i nomi non furono pubblicati.

Un incendio applicato per malvolenza di un sordo-muto distrusse l'asilo Wehlen (Argovia). Parecchi cinque feriti e parecchi scomparsi.

Roma, 25. — Vi fu uno sciopero di altri 9000 operai; totale 9000.

Tangeri, 25. — Il comandante della fregata americana *Lancaster* diede al Marocco venti giorni per porre in libertà i prestati americani incarcerati da Fez e per accordare le chieste sodisfazioni, altrimenti dichiarerà la convenzione di Madrid del 1880.

Darmstadt, 25. — La seconda Camera del Governo dichiarò che la questione della nomina del vescovo di Magonza non è entrata nella nuova fase, dovendo prima il Vaticano offrire la mano per la pace.

Parigi, 25. — La Camera approvò con 316 voti contro 175 la sopratassa di 3 franchi sui grani.

Parigi, 25. — Rouvier, ministro del commercio, fu brutalmente aggredito mentre dalla Camera. Ricevette due violenti pugni. L'aggressore è un lontano parente di Rouvier che fu arrestato. Lo molestava da lungo tempo con domande d'impieghi e danaro.

Il Consiglio municipale di Parigi approvò una mozione biasimante le imprese lontane e la politica coloniale del Governo, ed esprimente la simpatia ai soldati ed ai marinai.

Londra, 25. — Il *Libro Azzurro* contiene nella corrispondenza relativa a Cameron un dispaccio del 5 febbraio di Bismarck a Munster, con cui il cancelliere lo incaricava di domandare a Granville d'informare il vice-console inglese di Camerun delle sue funzioni nel territorio di Camerun e ricordare ai funzionari ed agli ufficiali della marina inglese gli obblighi imposti dallo stabilimento del protettorato tedesco.

Granville rispose il 21 febbraio difendendo gli agenti britannici ed osservando che non esiste nessuna prova, appoggiante le accuse dirette a loro carico.

Shanghai, 25. — Corre voce che Courbet occupò l'isola di Pootoo all'est di Chusan e che ritornerà nell'isola Formosa.

Londra, 26. — La *Morning Post* dice che la China ha contrattato un prestito di cinquanta milioni di franchi con la Hong-Kong China Bank.

L'Italia in Africa.

(Nostri telegr. parti)

ROMA, 26, *ore* 8,55 *ant.*

La Società Generale di Navigazione Italiana assumerà il servizio postale settimanale fra Suez ed Assab.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani)

Suakim, 25. — Notizie da Agig e Tamai confermano che le truppe di Kassala riportarono un brillante successo. S'impadronirono di Filik e del quartier generale del cosicco Mousa. Si dice che i ribelli perdettero 2000 uomini ed il cosicco fu trovato fra i morti. La guarnigione di Kassala manca di viveri e di munizioni, e se non è soccorsa, la sua resa è soltanto questione di tempo.

PRESIDII D'AFRICA.

Per facilitare la corrispondenza e le relazioni di servizio fra i Comandi, Corpi, Uffizi del regio esercito ed i distaccamenti delle varie armi recentemente inviati in Africa, il Ministero ha determinato che i distaccamenti forniti dai reggimenti fanteria e bersaglieri abbiano ad assumere le seguenti denominazioni, pur conservando la compagnia la loro attuale numerazione.

1° battaglione fanteria Africa.

Quello costituito con le compagnie: 7 del 4 reggimento fanteria; 9 del 41 reggimento fanteria; 10 del 54 reggimento fanteria; 7 del 91 reggimento di fanteria.

2° battaglione fanteria Africa.

Quello costituito con le compagnie: 9 del 6 reggimento fanteria; 10 del 7 reggimento fanteria, 11 del 15 reggimento fanteria; 12 del 79 reggimento fanteria.

3° battaglione fanteria Africa.

Quello costituito con le compagnie: 1 del 1 reggimento fanteria; 8 del 20 id.; 3 del 87 id.; 4 del 93 id.

1° battaglione bersaglieri Africa.

Quello costituito con le compagnie: 6 del 1 reggimento bersaglieri; 10 del 4 reggimento bersaglieri; 12 del 7 reggimento bersaglieri; 19 dell'8 reggimento bersaglieri.

I distaccamenti invece di artiglieria e del Genio conserveranno la loro attuale denominazione.

La bandiera all'Italia.

Leggiamo nella *Nazione*:

«Fu già parlato di un'idea sorta tra alcuna gentildonne fiorentine di donare una bandiera d'onore alla nave *Italia*.

«Ora siamo lieti di annunziare che il gentile e patriottico pensiero ebbe già numerose adesioni, e che si è a quest'uopo costituito un Comitato composto delle signore:

«Bonaini Lavinia — Capponi marchesa Elena — Corsini principessa Anna — Fabbricotti contessa Giulia — Fabbrini Ottavia — Fenzi Cristina — Ginori-Lisci marchesa Maria Luisa — Ginori-Venturi marchesa Tecla — Lavi-baronessa Giorgia — Manelli marchesa Sofia — Migliorati marchesa Clotinda — Niccolini contessa Cristina — Panciatichi contessa Beatrice — Pandolfini contessa Sofronia — Dei Pazzi Elisa — Peruzzi Emilia — Ricasoli baronessa Giuliana — Di Sellia principessa Margherita — Strozzi principessa Antonietta — Tozzoni contessa Sofia.»

Il barone Vito D'Ondes-Reggio.

I giornali di Firenze recano la notizia della morte del barone Vito D'Ondes-Reggio.

Il barone D'Ondes-Reggio, di nobile e chiara famiglia siciliana, fu alla Camera uno dei più arrabbiati clericali quantunque avesse ecordito nella carriera politica con sentimenti liberali.

In gioventù prese parte ai moti rivoluzionari palermitani e dovette riparare in esilio.

Fu pubblicista eminente e scrisse lettere alle lettere italiane con pregevoli opere giuridiche e con splendide traduzioni dall'inglese.

In questi ultimi anni, ritiratosi dalla vita politica, si limitava a sostenere nei congressi cattolici gli interessi della Chiesa e del Papato.

I pacchi postali.

Al Congresso postale di Lisbona 10 voti contro 9 ammisero i pacchi di 5 chilogr. L'Italia fu fra i contrari, non potendo coi servizi di trasporto, di cui dispone, attuare almeno per ora tale provvedimento. Si ammetteranno però i pacchi con *assegno* e con *dichiarazione di valore*.

Così la *Capitale* del 25 corr.

Bandiere ai nuovi reggimenti

Il ministro della guerra ha disposto a che le bandiere per i nuovi reggimenti debbano, dai Comitati di signore e dai Municipii che le offrirono, essere presentate il giorno 6 marzo ai Comandi locali di presidio ed ai rispettivi Comandi di divisione militare, dai quali saranno ricevute in forma ufficiale nei modi consentiti in seguito ad ordine dei comandanti di Corpo d'armata. Le bandiere saranno quindi spedite in forma privata, per mezzo di ufficiali, ai singoli reggimenti e la solenne distribuzione ufficiale avrà luogo il giorno 14 marzo.

Lista d'avanzamento.

In questi giorni si riuniranno in Roma i comandanti di Corpo d'armata per la compilazione delle liste d'avanzamento da colonnello a maggiore generale e da tenente colonnello a colonnello.

Alla fine del mese saranno convocati presso il Comitato d'artiglieria e genio i comandanti territoriali d'artiglieria per la compilazione delle liste di avanzamento di ufficiali di quell'arma.

La seguito per il medesimo motivo saranno convocati i comandanti territoriali del genio.

BORSA UFFICIALE

Oggi 26 febbraio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 98 35 — In L. 98 La. 98 35 35 37 1/2
Riporto 5 0/0.
Colla cedola sul semestre in corso
Corso medio 98 05.
Senza cedola:
Corso medio 95 33.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 65 50
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 51 25.
Rendita — prezzo normale 99 75.
Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in liq. 988 990 50 La.
Az. Banca Nazionale F. e S. — C. del m. in L. 250 253 50 250 250 Lo. — 253 251 253 254 50 252 251 252 252 Lp.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in L. 575 Lo. — 575 50 Lp.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in liq. 252 50 250 251 Lo. — Riporto 4 0/0.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 32	100 42 1/2	— —	— —
»	100 32 1/2	100 42 1/2	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	— —	— —	25 21	25 30
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 23	25 26
Germania	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Cronaca della Borsa, 26 febbraio. — Alla Borsa di Parigi predominano sempre le buone disposizioni particolarmente la tendenza all'aumento, per le Rendite francesi.

Ieri l'apertura si faceva ai seguenti bassi prezzi:

83 15, 81 37 1/2, 109 75, 97 75.
Inglese 98 9/16.

Si mantenevano sostenuti in chiusura i fondi francesi, era più debole l'Italiano:

83 15, 81 35, 109 75, 97 55.

Meridionali 689 75, Inglese 98 9/16.

Gli ultimi corsi della sera presentavano variazioni insignificanti sui fondi francesi, era migliore l'Italiano.

83 05, 81 37 1/2, 109 75 1/2, 97 65.

L'Italiano sente ancora l'influenza del Consolidato inglese, di cui forse lo libererà l'imminente liquidazione di fine di mese.

Ore 12.

Borsa animata dalle migliori disposizioni. L'imminente liquidazione concorre a rendere attive le transazioni.

Rendita per c. e f. 98 05 a 98 —
Rendita f. p. 98 25 a 98 30.
Corsi dei valori in liquidazione:
Banca Naz. 2312 a 2306
Meridionali 998 a 995.
Banca di Torino 508 a 507.
Banco Sconto 507 a 490.
Credito Torinese 293 1/2 a 294 1/2.
Fondiaria Italiana 261 a 260
Subalpina-Milano 503 a 501.
Meridionali 692 a 692.

ITALIA

È tempo che si parli

Annunciasi da Roma che probabilmente verrà presentata oggi una nuova interpellanza riguardo alle recenti spedizioni militari ed alle occupazioni fatte dall'Italia nel Mar Rosso.

Noi crediamo che, se il Parlamento ha interpellato, come è nel suo diritto, il Governo non possa più rifiutare quelle spiegazioni che sono attese da tutti.

Ormai il mistero è svelato: le prime risposte di lord Fitzmaurice e le più recenti spiegazioni di lord Granville, hanno chiarita la situazione. Alleanza fra Italia e Inghilterra non c'è, vi è soltanto un buon accordo, un'*entente* amichevole; l'Italia è andata nel Mar Rosso, di *moto proprio*, dopo aver ottenuta l'assicurazione che l'Inghilterra non avrebbe sollevata alcuna obbiezione contro quanto essa vi avrebbe fatto, ma senza che, d'altra parte, l'Inghilterra sia incorsa in alcuna responsabilità. La responsabilità in faccia alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, con cui si garantisce l'integrità dell'Impero ottomano, la responsabilità in faccia alla Turchia per l'occupazione di un punto sul quale essa può accampare diritti di sovranità, è italiana, esclusivamente italiana. Il Governo italiano, ha per dippiù, una responsabilità interna, rispetto al Paese, rispetto al Parlamento.

Che il Governo dichiari di assumere la responsabilità dei suoi atti, sta bene; è cosa più che logica e naturale, dal momento che non si è consultato con nessuno per fare quello che ha fatto. Ma questa responsabilità non è tanto semplice, in primo luogo perchè, se il Ministero cadesse, lascierebbe agli altri la cura di districar la matassa colla Turchia e colle altre Potenze e regolarizzare la situazione, e secondariamente perchè l'occupazione di Beilul e Massaua e la spedizione militare cagionarono delle spese occasionali, le quali, regolarizzandosi la situazione, diventeranno spese permanenti, e verranno a far parte dei bilanci ordinari del Regno.

S'aggiunge a questa due una terza responsabilità. Lo Statuto dice all'art. 5: — « Il Re è il capo supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra; fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone la notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. *I trattati che importassero un onere alle finanze, o variazione di territorio dello Stato, non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso della Camera.* »

Per quanto si possa scorgere, l'interesse e la sicurezza dello Stato permettono al Governo del Re di fare ora le comunicazioni opportune, dal momento che il Governo inglese farà già le principali rivelazioni pubblicando il suo *Blue Book*; salvochè fossero pendenti colla Turchia e colle altre Potenze trattative per dare un assetto definitivo ai nostri acquisti, non si potrebbe più nè ammettere, nè tollerare il silenzio del nostro Governo.

E ciò tanto più, inquantochè, se sono vere le notizie finora pubblicate, si sarebbero già fatti contratti per opere ammissibili soltanto nel caso in cui Massaua e Beilul fossero davvero estensione e perciò « variazione di territorio nazionale » con relativo « onere di finanze. » In questo caso non si può far nulla senza il consenso del Parlamento. Come potete cambiare e migliorare le fortificazioni di Massaua, come potete erigere degli ospedali galleggianti, fare delle condotte d'acqua, stabilire delle comunicazioni col telegrafo sottomarino, fare, insomma, come in fatto in casa propria, senza domandare il consenso del Parlamento, come esige l'art. 5 dello Statuto?

Un ulteriore rifiuto del Governo a dare delle spiegazioni e permettere la discussione sarebbe davvero imperdonabile.

In Inghilterra trattavasi solo di continuare l'impresa del Sudan, già avviata e permessa dal Parlamento, oppure nè il capo del Governo, nè il ministro degli esteri ed il suo sottosegretario non ricusarono la discussione, e diedero a tutti gli interroganti lunghe e replicate risposte.

Da noi, invece, si è incominciata una impresa nuova e senza precedenti, una impresa alla quale il pubblico non era preparato e che perciò parve a molti uno espediente parlamentare per mantenere compatta una maggioranza pericolante; una impresa in cui sono impegnate la dignità e l'onore del Paese, e le cui conseguenze si rifletteranno su tutto l'avvenire. Può una cosa simile permettersi senza che vi sia il controllo del Parlamento, senza che il Parlamento abbia per lo meno accettati i criteri generali che lo guideranno, senza che sia lecito prevedere che diventi un giorno la cosa più naturale del mondo un *bill d'indennità*, una sanatoria, un soddisfacente riconoscimento dei fatti compiuti?

Continuare più oltre nella via del silenzio, dell'opera senza controllo, degli impegni senza permesso, della politica senza consenso, sarebbe esautorare completamente il Parlamento, il quale è già esautorato abbastanza dalla sua poca energia e indipendenza.

E perciò, nell'interesse delle nostre istituzioni, è necessario che si faccia la luce piena; è necessario che il Governo parli e il Parlamento discuta.

La situazione alla Camera.

Discussione delle Convenzioni.

Nella seduta di ieri la Camera ha esaurito l'esame degli allegati al Contratto e Capitolato per la rete Mediterranea, approvando il primo paragrafo dell'art. 1 della legge, il quale riguarda « il contratto 23 aprile 1884 stipulato tra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nell'interesse dello Stato, e il principe Marc'Antonio Borghese, il conte Giulio Bellinzaghi, la Banca generale, la Banca di Torino, il Banco di Sconto e Sete di Torino, la Banca napolitana e la Banca subalpina e di Milano, per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Mediterranea; colle relative modificazioni in data 31 ottobre 1884. (Allegato *I*). »

Così è cominciata la discussione del *Contratto* con la Società per la *rete Adriatica*.

Hanno fatto proposte preliminari Baccarini, Mariotti, Fortunato e Derisele; e tutto accettato dal ministro, vennero approvate dalla Camera, meno una di Baccarini, relativa alle reti provinciali venete, che il ministro non accettò.

La discussione del *Contratto, Capitolato* e *Allegati* per la rete Adriatica si comporrà in minor tempo che non si sia impiegato per la Mediterranea; perchè è stato convenuto che le disposizioni identiche, una volta votate, si intendano approvate per tutte tre le reti, tanto per la Mediterranea, quanto per l'Adriatica e la Sicula.

Terminata la discussione dei Contratti, Capitolati, ecc. per le tre reti, resteranno approvati tutti tre i paragrafi dell'articolo 1° della legge.

Poscia saranno da approvare gli altri 15 articoli della legge.

Politica coloniale

L'OPINIONE FAVOREVOLE

On. sig. Direttore,
Rigaglio, ... tornate!

Il senatore Corte mi domanda se io non convenga con lui che la questione della occupazione della costa del Mar Rosso è stata dal nostro Governo assai superficialmente studiata. Egli sa dunque dal modo con cui si sta facendo la spedizione, e dalla nessuna conoscenza che, secondo lui, si aveva dal paese il Assab, per cui si è rischiato, pochi mesi fa, di rendere gli assab principeschi a quella Bercaico da strapazzo che porta l'ormai famoso nome della seduttrice moglie di Mazzucchi, Kadiga.

Mi permetta l'illustre senatore di dirgli che i membri della politica coloniale in generale, e della colonia d'Assab in particolare, hanno sfruttato un po' troppo la ridicola e nauseante bella commedia dei cosidetti principi assabesi. Il torto non fu soltanto del Governo, il quale, essendone informato dal Regio Commissario, doveva dichiarare chi e che cosa erano questi danakili; fu in buona parte anche del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il quale lasciò che si agghiacciassero al pubblico come principi dei poveri selvaggi che non avevano mai mangiato in vita loro altro che durrha; fu in parte massima colpa della stampa italiana che si ostinò a chiamarli principi anche quando si sapeva che non lo erano, perchè era stato da qualche giornale, come la *Gazzetta Piemontese*, bene avvertito che solo Abdallah, figlio del sultanetto di Margableh, il quale ci vendette Assab, poteva avere non qualche pretesa di nobiltà... dankala, che il famoso diplomatico Kreta non era altro che una spia al servizio del Commissariato, assunto a tale carica per aver rivelato quali erano gli assassini di Giulietti, e che gli altri erano... cacciatori qualunque. — Che il Governo abbia preso per principi tutta quella gente, io non lo posso credere; in tal caso la colpa sarebbe non soltanto del Governo, ma anche dell'avv. Branchi e del Pestalozza, nostri fiduciosi in Assab, che avrebbero ingannato il Governo.

Ma basti di ciò: Kadiga non m'interessa abbastanza, ed io non posso dare una soverchia importanza a questo triste episodio. — Non giudicherà neppure il modo con cui si sta facendo la spedizione. Dal punto di vista militare, sono incompetente; dal punto di vista politico, posso giudicare poco correttà il modo con cui si è preso possesso di Massaua, posso credere che la mancanza di precisi accordi coll'Inghilterra e di guarentigie ci darà non pochi grattacapi, ma questo, l'on. Corte ne converrà, non è più una questione coloniale, è una questione di politica estera, ed io l'abbandono alla Direzione della Gazzetta, che ha miglior autorità di me per pronunziarsi al riguardo.

Io resto nel problema coloniale, il quale è indipendente da Depretis, da Mancini, da Minghetti, e da tutto il resto.

***

Gli italiani, sotto la Destra, hanno occupato Assab, e, sotto il Ministero Cairoli, l'hanno occupata. Ora, bene o male, hanno occupato Massaua, e non credo che siano per lasciarla. Gli uomini mutano e le istituzioni restano. Probabilmente, passerà Mancini, passerà Depretis, e sederà Massaua agli italiani.

Se [illegible] a cuor vergine, potrei discutere se conveniva [illegible] andar nel Mar Rosso. Ma siccome mi trovo dinanzi a fatti compiuti, siccome nel Mar Rosso ci siamo, non discuto più su s'è fatto bene o male ad andarci: esamino soltanto *che cosa si ne può fare.*

Orbene, a questo riguardo io non sono pessimista come tanti altri: io sono pienamente convinto che ne si può far qualche cosa, e qualche cosa d'utile e proficuo.

Lascio da banda quello che il Mar Rosso è stato in passato, quando esso non era che un golfo, una *enclave* dell'Oceano Indiano, quando le comunicazioni tra l'Africa e l'Asia si facevano attraverso l'Arabia Petrea. Il fatto recente del taglio dell'istmo di Suez ha cambiato il carattere di questo mare, facendone una grande via internazionale; i suoi scali che vent'anni fa non avevano per l'Europa nessuna importanza, possono averne molta ora che il Mar Rosso, invece di essere mare chiuso ed inaccessibile, è mare aperto; ora che il commercio coll'Arabia può farsi direttamente da Geddah e Hodeidah, anzichè da Beyrath ed altri porti della costa siriaca; ora che il commercio dell'Abissinia, del Sudan egizio e della Nubia può farsi dalla costa eritrea anzichè dalle foci del Nilo. È intervenuto un fatto storico, che altera completamente l'antico stato di cose.

È certo che quando il Sudan sarà pacificato, quando l'Abissinia sarà completamente rientrata nella cerchia delle nazioni civili, quando le strade delle carovane attraverso i paesi dei Danakil e dei Somali saranno sicure, la costa eritrea conterà non poco nei commerci internazionali. Se la costa del Mar Rosso è arida, se, come si esprime il prof. Sapeto, essa è una grillaia, è un fatto ormai constatato da tutti i viaggiatori che *le terre interne son ricche di svariati prodotti*, come caffè, pelli greggie e conciate, gomme, tamarindo, spezie, incenso, avorio, denti d'ippopotamo, corna di rinoceronte, muschio, perle, penne d'ornamento, cera, semi diversi, ecc. Si può fare con questi generi un traffico sufficientemente remunerativo, senza ricorrere al commercio dell'avorio nero, anzi dando una coccia spietata a tratta a negrieri.

Quando gl'Inglesi al principio del secolo occuparono il porto d'Aden, per scopi più militari che commerciali, non era che un povero villaggio. Ora è una città che ha circa 40,000 abitanti, una grande stazione marittima e militare, un centro cospicuo di popolazione e di traffico, sulla cui immensa piazza convengono le lunghe carovane coi tanto celebrati prodotti d'Arabia, e a cui approdano le barche cariche coi prodotti dei paesi galla-orientali.

Come si potrà negare a Massaua la possibilità di diventare commercialmente nel Mar Rosso quello che è Aden nel golfo di Aden? Perchè non diventerà essa il gran centro d'attrazione del commercio che discende dalla montagnosa regione dei Galla, dagli altipiani abissini e dalle pianure dell'Alto Nilo? Perchè non diventerà il punto intermediario di commercio tra l'Arabia e l'Europa? Perchè non diventerà, per rapporto all'Africa del sud-est, quello che sono Bombay per l'India orientale, Colombo per Ceylan, Madras per l'India orientale, Rangun per la Birmania e la Siam, Singapore per la penisola di Malacca e le isole dell'Oceano Indiano, Saigon per la Cocincina, Canton e Hong-Kong per la China, Zanzibar per l'Africa orientale?

Le qualità negative di Massaua, io non le so vedere. So che vi fa caldo, eccessivamente caldo, ma non più caldo che ad Aden e a Singapore. Io so che Aden fu definita: una fornace. Il prof. Sapeto stabilisce i seguenti contrasti. Nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto, Massaua ha i seguenti gradi di calore: mattino da 30 a 31, mezzodì da 42 a 43, sera da 30 a 32, notte da 28 a 29; a *Aden*, mattino da 30 a 35, mezzodì da 44 a 52, sera da 35 a 38, notte da 28 a 30; — nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, Massaua ha: mattino da 28 a 30, mezzodì da 35 a 42, sera da 31 a 32, notte da 28 a 29; a *Aden*: mattino da 30 a 31, mezzodì da 35 a 39, sera da 32 a 37, notte da 31 a 32.

Se Massaua è sterile, Aden non ha un filo d'erba. A poca distanza da Massaua, nelle montagne d'Abissinia e del Bogos, si può cercare un refrigerio; nei dintorni di Aden, lo si cerca invano.

Se, malgrado tutto, gl'Inglesi hanno potuto far di Aden un emporio commerciale, perchè non sapranno fare altrettanto gl'Italiani di Massaua? Manca forse a loro la capacità?

E badi il senatore Corte che, quando parlo del Mar Rosso, parlo sempre di commerci, e mai d'altro. Chi mai potrebbe sognare la *colonizzazione agricola* sulle sponde del Mar Rosso? Se qualche cosa, *nelle terre interne*, è possibile, gli è soltanto nel paese dei Mensa e dei Bogos ove il Padre Stella aveva già stabilita una colonia che andò a male non per altro che per l'insufficienza, e peggio, dei presidi egiziani.

Ed ora abbandono anch'io la questione del Mar Rosso che, a mio modo di vedere, è qualche cosa di più e di meglio che un carico di legna verde, e vengo alla questione più importante, quella della Tripolitania.

***

Io ho detto che la coscienza italiana considera l'occupazione della Tripolitania come una necessità per l'Italia, ed il senatore Corte mi domanda *che cosa intendo per coscienza italiana*, e mi dice che essa, rappresentata da una ventina di periodici, è caduta in questi ultimi anni nelle più aperte contraddizioni, dapprima Mancando eccessivamente gl'Inglesi, ora esecrando tutto ciò che sa per essi.

La coscienza italiana è per me l'intuizione, la divinazione dei bisogni, della convenienza del Paese. Questa intuizione esce sempre in poche persone o per emozionalismo più sensibile, o per intelletto più acuto, o per riflessione meglio educata; quindi, palesata, si comunica alle masse; se le masse la comprendono e l'accettano, il segno che quella intuizione risponde alla coscienza nazionale. Mirabeau scrivendo il *Courrier de Provence*, Desmoulins, il *Courrier des Brabant*, Loustalot-Prudhomme, le *Révolutions de Paris*, Marat, l'*Ami du Peuple*, e pochi altri erano dieci o dodici pubblicisti, che par fecero la grande rivoluzione francese, perchè furono nei loro scritti in armonia colla coscienza della Nazione. L'opera della redenzione italiana è cominciata colla *Giovane Italia* di Mazzini, colle *Speranze d'Italia* di Balbo, col *Rinnovamento* e col *Primato* di Gioberti. Furono i meno che tiranni i più..... appunto perchè avevano ragione. Eccovi che cosa è la coscienza italiana. Quando un giornale avanza qualche cosa che non abbia eco nel pubblico, la cosa casca da sè, e si spegne la bravo.

La coscienza italiana, nel giudicare gli ultimi avvenimenti, può essere stata in errore, ma non è in contraddizione. Se credette ad Arabi-pascià, che portava scritto sulla sua bandiera: *l'Egitto agli Egiziani*, e preferì Arabi-pascià agli Inglesi che bombardarono Alessandria, dove si sono tanti Italiani, fu un errore generoso. Caduta la bonda, gli Italiani, ammaestrati dal disinganno, cercarono da qual parte stava la causa della civiltà, e si rivolsero agli Inglesi. Fra il Mahdi, protettore dei negrieri, e gl'Inglesi, la scelta non può essere dubbia.

Per quanto ne fossero consigliati da illustri viaggiatori come Rohlfs, gli Italiani non hanno mai pensato a Tripoli prima che i Francesi andassero a Tunisi. E se i Francesi, invece di andare a Tunisi, fossero andati al Marocco, gl'Italiani avrebbero inviato alla Spagna la cara di commercio e preoccuparsene.

Il ragionamento in base al quale si pensò per la prima volta a Tripoli, nel 1881, all'epoca dell'occupazione di Tunisi fu il seguente, che importa sapere.

L'occupazione francese della Tunisia è un pericolo gravissimo per l'Italia, specialmente se i Francesi faranno di Biserta un grande porto militare, una nuova Tolone. L'Italia si troverà un giorno, per rapporto alla Francia ed alle sue colonie, come un boccone fra due mandibole, come un ferro in una tenaglia.

Per convincersi di ciò, basta osservare quanto è breve la distanza fra la Tunisia e l'Italia. Un battello postale che parta da Tunisi alle 6 pomeridiane arriva a Cagliari prima del mezzogiorno dell'indomani; un battello che parta da Tunisi alle 3 pomeridiane arriva alle 3 pomeridiane dell'indomani a Marsala, alle 8 pomeridiane a Trapani. Lo stretto di Sicilia è il più piccolo braccio di mare che divida l'Italia dall'Africa. Da Cartagine partirono gli audaci mercanti fenici di quella città per la conquista della Sardegna e della Sicilia. Da Cartagine partì Genserico coi suoi Vandali per invadere Sicilia, Sardegna e Italia meridionale e metterle a sacco. Se a qualche cosa serve la storia, si è appunto a conservare i ricordi ed additare i pericoli. Quello che potevano fare i Cartaginesi ed i Vandali con semplici navi a remi, perchè noi potrebbero fare i Francesi con quella potente flotta di cui vanno così superbi?

Noi dobbiamo dunque difenderci dai Francesi dalla parte del litorale africano. Per difenderci ci sono due mezzi: o farci una flotta formidabile almeno quanto la francese, spendendo centinaia di milioni, e costruendo nel tempo stesso porti militari a Palermo, a Taranto, a Girgenti, ecc.; oppure, *localizzare nell'Africa stessa quelle forze che la Francia può in Africa preparare.*

Per localizzare queste forze non c'è modo migliore che occupare Tripoli. Quando i Francesi vogliono di potere così vicini essere aggrediti alle spalle e di fianco nella Tunisia e al fianco anche nell'Algeria, quando vogliono di vedersi portare, come fecero gli antichi Romani, la guerra nell'Africa stessa, andrebbero molto a sbattere nel meditare imprese contro di noi.

Insomma, si disse, Tripoli è, militarmente, la nostra guarentigia contro i pericoli di Tunisi.

Questa è la gran ragione che nel dovevamo nel 1881 far valere al cospetto della Francia, al cospetto dell'Europa civile, per giustificare l'occupazione di Tripoli, quando la Francia procedette all'occupazione di Tunisi.

Napoleone I diceva che chi ha Anversa, ha una pistola rivolta contro il petto dell'Inghilterra. Si può dire egualmente che chi ha Tunisi, ha una pistola contro il petto dell'Italia. Ma dietro un cenno, il quale spiani su di voi una pistola, mettete un altro uomo che minacci di grandarlo lui a pistolettate nella schiena: lo renderete impotente. Così voi, se ci metteremo alle spalle dei Francesi in Africa, li renderemo impotenti all'aggressione contro l'Italia meridionale.

Chi potrà negare che l'Italia abbia diritto e dovere di provvedere alla sua difesa, di prevenire il suo danno?

Noi non faremmo che imitare la politica dell'Inghilterra. Quando essa vide i Russi rifarsi una flotta nel Mar Nero e minacciare in breve tratto in Armenia, volle prevenire il pericolo che avesse ad essere minacciata la via della Indie per Suez, e obbligò il sultano a cedere Cipro.

Tutta Europa gridò, e gridò la Francia più di tutti. Lord Beaconsfield lasciò strillare: egli disse brutalmente che l'Inghilterra non comprendeva la politica sentimentale, che essa non ammetteva altra ragione che quella del *British interest*.

La lezione è recente ed è buona. In nome di quel Maestro sarà ripo.

Io non nego che le ragioni contrarie del senatore Corte abbiano un gran peso, ma non mi paiono tali da farci abbandonare questo, che io ritengo un obbiettivo essenziale. Non è perchè l'Italia abbia un pezzo d'Africa che desidera Tripoli, ma perchè l'Italia non abbia da trovarsi in pericolo a motivo dell'Africa.

Vedete che cosa è mai il partire da un diverso punto di vista! Quello che nella Tripolitania al senatore Corte fa paura, è appunto quello che mi rassicura.

La Tripolitania ha poca popolazione? Sarà più facile assoggettarla che non l'Algeria che ne aveva relativamente molta. La popolazione della Tripolitania non è compatta, ma divisa in regioni separate l'una dall'altra, da deserti? Tanto meglio, perchè sarà più facile localizzare e spegnere le insurrezioni; un'insurrezione in Cirenaica sarebbe poco sentita a Tripoli, a motivo che si frappone tra Bengasi e Tripoli il deserto delle Sirti, e perciò sarebbe più presto domata. La Tripolitania ha una grande distesa di costa, ma questa costa ha pochi porti: Tripoli, Bengasi, Derna, Bomba; sarà perciò più facile e meno costosa la sorveglianza di questa costa, intanto che guadagneremmo in Bomba un porto militare che vale Biserta.

Il senatore Corte dice che a difendere la Tripolitania occorreranno almeno 20,000 uomini. Non mi pare che ci sia bisogno di tanto, ma ad ogni modo credo che 20,000 in Tripolitania difenderebbero l'Italia tanto utilmente quanto se fossero nella penisola o nelle sue isole; la difenderebbero come l'Inghilterra difende l'India da Gibilterra, Malta, Cipro e Aden meglio che nell'India stessa.

Il quanto alla spesa, credo che la Tripolitania, colonia agricola nel Sahel e nella Cirenaica, colonia commerciale di primo ordine perchè da Tripoli parte la via più breve che manca alla ricca Nigrizia, sarebbe una colonia più che rimunerativa. Non posso ammettere confronti fra la produttività attuale della Tripolitania abbandonata ai Berberi, agli Arabi ed ai Cirenaici, e la sua produttività potenziale in mano degli Italiani.

***

Ho finito, quantunque senza speranza di aver convertito il mio contraddittore, ma colla coscienza di aver fatto anch'io del pubblico. Sarò lieto soltanto se il senatore Corte vorrà persuadersi che senza un esame assai più intellettuale che emozionale, magari per parlare colla terminologia di Spencer, in linguaggio volgare, nel vantarsi di essere abbastanza positivo, sarà abbastanza soddisfatto se il senatore Corte vorrà ammettere che si possono desiderare le colonie con quella stessa sincerità e con quelle stesse buone intenzioni e con approvazioni altrettanto patriottiche quanto le sue.

Dopo ciò, lo ringrazio di avermi dato occasione di esporre al pubblico tutto questo, e dichiaro che ho finito, proprio finito!

DA FIRENZE.

Il Padre Serpieri — Suicidio — Partenza di truppe per la quarta spedizione.

24 febbraio.

Avete già appreso la morte del Padre Serpieri dei Padri Scolopi. La scienza in lui ha perduto uno dei suoi più validi campioni.

Alle sei di ieri vi fu il trasporto. Il Corpo insegnante era largamente rappresentato.

Era ai lembi della coltre il prof. Grassmanieri, sindaco di Urbino, ed il comm. prof. Conti, il primo rappresentante la città di Urbino, l'altro il sindaco di Firenze.

***

Carlo Giannotti, rappresentante il *Piccolo Parigi*, questa mattina si è ucciso in via Tornabuoni, ove ha il negozio. Prima ha tentato uccidersi col carbone; ma forse vedendo arrivar lenta la morte, si è fracassato il cranio con un colpo di rivoltella. Movente, l'amore contrastato.

***

Il *Fieramosca* ha da fonti sicure che già una compagnia del 3° reggimento fanteria ha avuto ordine di approntarsi alla partenza. Questa farebbe parte della quarta spedizione.

NOTE MILANESI.

Echi del carnevalone — Ancora la disgrazia di domenica — Il duello Rossini-Capriati.

Milano, 24 febbraio.

(C. T.) — Poichè il brutto tempo di venerdì grasso, malgrado le previsioni, fu più che altro una seria minaccia ma non una rottura completa di Giove Pluvio sul pericolante carnevalone, questo potè alla meglio finire i suoi giorni serenamente col corso mascherato di sabato e col getto di fiori della domenica. Naturalmente senza questo brutto scherzo i cortei sarebbero stati assai più splendidi e vivaci, ma, dopo tutto, anche i più malcontenti ne acquistarono, poichè fu gran ventura nel tempaccio che si stava preparando l'aver potuto ammirare, specialmente domenica, l'opera veramente artistica dell'orticoltore Ferrario e le mascherate del corteo di Meneghino e Cecca. Malgrado i preparativi e la pazienza del Comitato, la impressione comune fu che, sia per circostanze impreviste, sia per essere affatto estranee al buon volere dei cittadini, il carnevalone della scorsa annata riuscì meglio di quello non cessato, il quale, in fondo, non ebbe che due trovate veramente riuscite, le quali ottennero l'approvazione di tutti: l'allestimento del Corso a bosco fiorito per opera del Ferrario e il carnevale dei fanciulli alla Cannobbiana.

La sera della scorsa domenica si fu ancora un po' di baccano per le vie, quindi la città tornò alla sua vita normale senza rimpianti pel morto carnevale.

***

La disgrazia di domenica scorsa alla birraria *Globo* forma ancora oggetto di commenti e di discorsi infiniti. La cosa è così terribilmente strana che non si sa comprendere come abbia avuto conseguenze tanto fatali; il corso di domenica perdette per questo sgraziatissimo accidente parte della sua vivacità; da per tutto era un chiedere informazioni dei tre disgraziati giovanotti, un raccontare il fatto nei modi più inverosimili, un accusare spietatamente chi della vettura della sbarra al mezzanino della birreria era forse il meno colpevole; non è neanche contato ora il viavai dei curiosi in Galleria nel sito ove accadde la disgrazia. Oggi ebbero luogo, partendo dall'Ospedale, i funerali della povera vittima, del povero Fossati, ammazzato quasi sul colpo: rassicuro, non fa bisogno aggiungerlo, commoventissimi. Il conte Angiolini e il signor Pavia sono in via di miglioramento.

***

Anche la vertenza Rossini-Capriati per gli insulti scambiatisi al vociferio della Scala è finita come si prevedeva, però non con tristi conseguenze. Il duello ebbe luogo ieri; quattro i rimasero feriti lievemente.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Girgenti, 25 febbraio. — *Echi del carnevale.* — Ora che la quaresima (pausa equabile, giacchè ci ha portato delle giornate bellissime) è venuta a toglierci ogni sollazzo, possiamo ricordare il carnevale scorso.

Anche a Girgenti l'antico adagio *Semel in anno licet insanire* ha trovato la sua applicazione in tre balli (sticinciole da ballo che si sono dati dal Circolo sociale. In esse il convegno delle signore e dei signori, delle ballerine e dei ballerini, la sala da dare alle serate un indirizzo, più che di festa di società, di festa di famiglia.

E infatti, il brio, l'eleganza ed il buon genio, accoppiati col sano entusiasmo del ballo, furono quelli che, dalle 9 della sera alle 6 del mattino, mantennero la moderata allegria nella sala.

Vorrei nominare, se non altro, le gentili ballerine che intervennero ai balli; ma il ritengo che mi imporrei di per non togliere menomamente il carattere di tre feste di famiglia.

Chiudo però con un elogio al Circolo Sociale di Girgenti, perchè, oltre alla comodità che offre nelle sue modeste sale, si fa iniziatore di divertimenti e di convegni molto geniali.

Ed ora che del carnevale ho dato queste poche reminiscenze, la mente ritorni alla quaresima, ed all'antico adagio: *Memento homo...* ecc. ecc. che segue.

Quattro contrabbandieri arrestati.

Togliamo dall'*Araldo* i particolari seguenti su un grosso fermo di merci di valore operato a Como dalle guardie doganali:

« Il cav. Brambilla ebbe notizia che in questi giorni si stava per compiere un grosso contrabbando di oggetti di valore e che a tal uopo una barca, montata da quattro individui barcaioli dal lago superiore, sarebbe giunta nel nostro porto.

« Il tenente di finanza, sig. Arvedi Roberto, si incaricò dell'operazione di fermo, e fece disporre delle squadre di controllo lungo la riva, oltre alle solite guardie di servizio sul lago.

« Infatti, nella notte di sabato, dal 21 al 22, fu, dagli agenti appostati in Sant'Agostino, veduta l'aspettata lancia che muoveva diritto dall'imboccatura del porto alla riva e precisamente vicino alla stazione delle tramvie. Quelli che montavano la lancia si scaricarono rapidamente degli involti che trasportarono nei magazzini attinenti all'impresa Mercurio.

« In quell'ora la perquisizione era impossibile — fu avvisato il tenente Arvedi che diè ordini per un attento servizio di guardia. Alla mattina, presto, gli agenti di finanza fecero una visita nei locali dell'impresa Mercurio e subito rinvennero i colli contrabbandati gettati alla rinfusa in un canto.

« Erano 29 del peso di circa 115 chilogrammi e contenevano pizzi operati e tessuti di seta ricamati in oro — in complesso per un valore di circa L. 21,000.

« Nella giornata si riuscì anche a sequestrare la lancia che si trovò nascosta nella darsena della villa Carcano. Il brigadiere G. B. Beretta ebbe poi la ventura di potere procedere all'arresto dei quattro contrabbandieri, che furono anche trovati in possesso di vari pacchi di tabacco.

« L'impresa Mercurio dichiara che la merce di contrabbando venne depositata nei di lei magazzini a sua insaputa. »

Fra pochi giorni verrà pubblicato:

CAVOUR — La Politique du comte Camille de Cavour de 1852 à 1861 — CCVII Lettres inédites avec notes et documents par Nicomede Bianchi. — Correspondance particulière du comte de Cavour avec le marquis E.... D'Azeglio, ambassadeur à Londres. — Volume unico, di 500 pag. in-8°, L. 5.

ESTERO

Il Congresso dei dinamitardi.

Il nostro corrispondente parigino e la *Stefani* ci hanno informati succintamente delle deliberazioni dei dinamitardi presi al Congresso di Parigi la sera del 23 febbraio.

Il *reporter* del *Figaro* fa, di quella strana seduta, un quadretto che si duole non poter riprodurre. Basti dire che tutti i delegati dinamitardi intervenuti vestivano l'abito di rigore, e portavano all'occhiello un mazzolino verde (il colore irlandese) sopra una rosetta tricolore, e che la sala era riccamente addobbata e sobriamente con molta fiorita. Uno dei delegati portava la decorazione della Legion d'onore ed un altro quella dell'ordine pontificale di San Silvestro.

Presiedeva l'adunanza il signor Michele Flannery, segretario del *The Dynamite Directory*. La discussione fu lunga ed animata. Quella gente parlava e decideva di distruzioni colla dinamite, come si trattasse di una festa da organizzare, colla maggior sicurezza, che non sappiamo come e perchè la polizia.

La mozione che fu votata... oh! è una bagattella! che metto i brividi addosso, ma che val la pena di tradurre.

Eccola:

« Visto che l'Inghilterra non ha alcun diritto d'immischiarsi negli affari irlandesi, e sempre, a suo piacere, mostra combattere lo spirito e le aspirazioni del popolo di questo paese;

Visto che la libertà della parola è stata cancellata in Irlanda per semplice capriccio del vice-re, e da una decisione d'un Consiglio privato;

Visto che la guarnigione inglese in Irlanda rappresenta la forza brutale, un'intollerabile tirannia, e fa scherno degli sforzi dei rappresentanti del paese; che ogni tentativo costituzionale è inutile, e che infine l'Irlanda è costretta dalla forza delle cose a cercare la giustizia, che le è negata, fuori della legge, giacchè legalmente non l'otterrà giammai;

Visto che *Dublin Castle* non è che una Bastiglia inglese nel mezzo dell'Irlanda, che non è mai stata che una serra di corruzione ufficiale, ed un *Bazar de crimes* (?) impiantato nel cuore d'una nazione virtuosa per indole;

Visto che la tirannia inglese è un'onta, una disgrazia della civiltà moderna, e che le pretese degli Inglesi di considerare gli Irlandesi come appartenenti ad una razza inferiore è buona sul semplice principio della spogliazione, principio che non può mantenersi;

Visto che in definitiva l'Irlanda deve essere degli Irlandesi; che l'Inghilterra, malgrado la sua ipocrisia, ci ha dato l'esempio di ciò che si può e si deve fare in caso di guerra; — dalla sua condotta nel Zululand quando i suoi soldati, obbedendo agli ordini del loro ufficiali, non ebbero il minimo scrupolo, il più piccolo rimorso facendo saltare in aria colla dinamite una grotta dove si erano rifugiati degli indigeni, e si son visti dei capaces (soldati indiani) attaccati alla bocca dei cannoni. — È vero che ciò avvenne nell'India... qualche migliaio d'indiani più o meno non contano: sono 250 milioni! Dovunque sventola la bandiera inglese, le forche sono in permanenza;

Visto infine che, malgrado la realtà, malgrado gli avvertimenti dati dai nostri ministri e dalle nostre ambasciate alla Corte di Londra ed ai palazzi del Parlamento britannico (le bombe e gli scoppi di dinamite nel linguaggio dei dinamitardi si chiamano avvertimenti) il Governo persiste a seguire una via di condanne ed ha l'audacia di proporre una nuova applicazione dell'infame *Crimes Act* per l'Irlanda,

Ha deciso:

Che noi raccogliamo ed accettiamo con tutti i rischi e pericoli inerenti alla sfida, il guanto che ci è stato gettato. Noi puniremo l'Inghilterra colla legge del taglione, continueremo nel nostro scopo cogli stessi mezzi e su di una scala più estesa, colle misure più energiche e più spietate, con un sistema di esplosioni simultanee a Londra e nelle altre città, paesi e borgate d'Inghilterra.

Fu respinta la proposta di distruggere i monumenti storici dell'Inghilterra; e fu deciso di mandare copia del processo verbale a O'Donovan Rossa, a Johnsey, e Gladstone.

a lord Spencer visitò l'Irlanda ed ai principali capi del Governo inglese.

E questo è quanto. Se è poco... pazienza!!

UN CLUB ITALIANO AL PARLAMENTO AUSTRIACO.

Trieste, 23 febbraio.

(X.) — L'argomento il più interessante di quello che non si crede.

Nel giugno avranno le elezioni generali per il Parlamento austriaco, quel famoso carnaio di rappresentanti tedeschi, slavi, ceschi, rutani, slovacchi e — diciamolo pure — italiani.

Finora in tante e tante legislature i deputati italiani non poterono mai ottenere presso il Governo a favore della provincia da essi rappresentata al Consiglio dell'Impero, le quali furono quanto mai trascurate tanto dai ministri di Destra quanto da quelli di Sinistra. È una dolorosa verità.

Il cambiamento del Governo da Destra a Sinistra per le provincie italiane non ebbe mai benefica influenza.

Quando spadroneggiavano i conservatori costituzionali* (*Verfassungstreue*) a Trieste e nella provincia c'era la mania di germanizzare; ora che sono al potere i Conservatori, c'è invece la innocente mania di slavizzare.

Giustamente i deputati italiani vorrebbero esercitare in modo più efficace il loro mandato e influire presso il Governo, eccitandolo a prendere quei provvedimenti che fossero necessari all'incremento delle provincie italiane dell'Impero.

Purtroppo le minoranze sono quasi sempre condannate a subire la prepotenza e i capricci della maggioranza; ma in Austria, dove i partiti sono tanti e la nazionalità così diverse, anche una minoranza che poco disporre nelle grandi occasioni di una ventina almeno di voti non sarebbe disprezzabile.

Per questo ottimo motivo i deputati italiani dell'Istria studiano ora il progetto di costituire un club italiano al Parlamento austriaco, al quale dovrebbero fare adesione i deputati di Trieste e Gorizia, delle città litoranee della Dalmazia e del Trentino, in tutto 20 deputati.

Non sarà però cosa facile riuscire nell'intento, perchè il Governo è contrario alla formazione di questo club, e obbligherà i deputati eletti col suo concorso a non parteciparvi.

Per i deputati della Dalmazia c'è poi la difficoltà di voler spuntare candidati italiani, avendo il partito croato, pur troppo, un grande sopravvento su tutta la costa dalmatica.

Con tutto ciò, ove il partito liberale di Trieste, dell'Istria, del Goriziano e del Trentino volessero lottare con tutta energia, si potrebbe vedere uscire dalle urne almeno quindici deputati italiani indipendenti. Ed è quello che forse si tenterà.

A Trieste finora l'elezione dei deputati per il Parlamento di Vienna si effettuò sempre con la più grande indifferenza. L'idea del Club italiano forse renderà più energici gli elettori.

È un fatto però che da qualche tempo fra la provincia italiana dell'Impero regna un grande spirito di solidarietà, e ne avemmo una bella prova nell'appoggio dato alla mozione del nostro Consiglio provinciale diretta al Parlamento, in cui si chiede l'istituzione di una Facoltà legale in lingua italiana con residenza a Trieste.

Il Club italiano, fra tanti scopi che si prefigge, avrà pur quello di far trionfare questa giusta domanda degli Italiani dell'Impero, che viene ripetuta in ogni sessione dietale senza alcun risultato.

Vedremo se il progetto del Club attecchirà.

FERROVIA SUAKIM-BERBER.

Togliamo dal *Giornale dei Lavori Pubblici* alcuni cenni sulla linea ferroviaria Suakim-Berber, stata studiata nel 1883 dal fu generale Stewart, e della quale il Governo inglese ha recentemente ordinata la costruzione onde facilitare le operazioni militari nel Sudan.

L'intera linea ha lo sviluppo di circa 410 chilometri. Per il primo tronco di 180 chilometri, a partire da Suakim, la linea sale costantemente e con pendenza quasi uniforme fino a Wady Haratri, situato a 800 metri sul livello del mare. Il passo attraversato è assai accidentato e discretamente alberato. Da Wady Haratri fino ad Ariab, cioè per altri 70 chilometri, la linea discende lentamente traverso ad una landa affatto sterile, rotta qua e là da piccoli colli tutti e da lievi depressioni di terreno.

Pel rimanente tratto fino a Berber la campagna è quasi orizzontale e priva di qualsiasi traccia di vegetazione; Berber è situata a 320 metri sul livello del mare.

Il lavoro consiste nella semplice sistemazione della piattaforma stradale e nella posa del binario. Non vi sono corsi d'acqua da traversare e quindi non vi sono opere d'arte di cui meriti far menzione.

Il materiale occorrente per la costruzione della linea verrà tutto inviato dall'Inghilterra e sarà costruito nel modo seguente:

33,200 traverse di ferro; 600,000 traverse metalliche; 1600 scambi vari; 50 piattaforme girevoli; 240 dischi e segnali vari; 40 locomotive; 240 carri per ghiaia; 960 carri comuni, per merci e per viaggiatori; 90 carri ad apparecchio completo per la piegatura di fine elettrica pei lavori notturni; 800 carrette e carri vari, vagoncini, ecc., da usarsi per la costruzione della linea; più una quantità di gru a mano, di segre per alzare locomotive, di argani e verricelli, di tubi di ferro del diametro di 10 centimetri; 150 case di legno per abitazione degli operai, ecc., ecc.

Questo materiale verrà diviso in circa quaranta parti uguali e caricato su altrettanti piroscafi, per modo che se uno di questi andasse perduto, il lavoro non ne subirebbe alcun sensibile ritardo, bastando solamente ordinare in Inghilterra un nuovo carico completo.

Il costo previsto dell'intera linea ammonta a circa 60 milioni di lire.

I lavori vennero affidati ai signori Lucas e Aird, celebri impresari inglesi, i quali hanno già imbarcato sul piroscafo *Zurich* la prima parte del materiale. Sullo stesso piroscafo hanno pure preso imbarco un centinaio di operai ed il personale tecnico direttivo consistente in un ingegnere-capo, il signor Lucas junior e quattro ingegneri. Nei lavori di terra si useranno di preferenza operai indigeni e operai che saranno fatti venire dall'India. Gli operai europei, che mal resistono alle fatiche in quei climi terribili, lavoreranno profittevolmente di notte sul percorso della linea elettrica.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 28 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Reati e Pene

Uno strano verdetto.

Armando Santer, nella sua qualità di bel giovane, era il don Giovanni del Cellar, in Francia, e le ragazze del villaggio se lo contendevano. Una di esse, Amelia Pasquier, fu la preferita.

Egli promise di sposarla, ed essa gli si abbandonò fiduciosa, e avvenne il solito romanzo, che ha per conseguenza la venuta al mondo non richiesta di un bambino.

Poco tempo dopo, Armando fu chiamato di leva, e partendo dal villaggio promise ancora che al ritorno l'avrebbe sposata.

Al suo ritorno si sposerà.

Ma ben presto la caserma gli presentò nuovi orizzonti, nuove piaghe vennero nell'affetto delle camerate che si danno ai soldati per solo amore dell'arte, ed hanno per essi tesori di amore e monili pelli rubati nella cucina dei padroni, e in quella mesta vita dimenticò le promesse fatte ad Amelia.

* * *

Finito il suo servizio e ritornato al villaggio, i parenti di lei, e massime il padre, lo richiamarono al dovere, e insistevano perchè la sposasse; ma Armando, che aveva oramai il palato guasto dalla città, non volle sapere, non ostante che il sindaco, il parroco e tutte le autorità del villaggio si fossero interposti per pregarlo, scongiurarlo perchè rendesse l'onore a una buonissima ragazza che non aveva avuto altro torto che di voler gli troppo bene, e legittimasse il povero bastardino.

Rispondeva a tutti: Spacciate voi; e non se ne dava per inteso.

Ma il vecchio non cessava mai d'insistere, e ogni volta che lo vedeva, con parole risentite lo richiamava alle promesse, al dovere.

Nel giorno 25 del novembre scorso *(notino i magistrati questa data per vedere quanto tempo s'impiega in Francia per portare a termine un processo; mentre da noi s'impiegherebbe un mese)*, il vecchio girava per la campagna a caccia, quando vide Armando Santer col fratello Sully, che lavoravano in un prato, e, com'era solito, si avvicinò per fare qualche lagnanza; ma Sully, temendo per il fratello, si slanciò contro il vecchio, lo buttò a terra, gli levò il fucile di mano, lo percosse colla fucile e poi si allontanò.

Il vecchio si levò e prese a seguirli precipitosi che gli rendessero l'arma; ma quelli gli fecero il muso addosso, lo percossero malamente e lo lasciarono lì tutto insanguinato.

Egli si levò alla meglio e si pose loro dietro ripetendo sempre le sue lagnanze e rialzando il fucile. Erano già poco distanti dal villaggio, il vecchio lasciava ancora ed Armando, fattogli di nuovo addosso, lo percosse tanto che lo lasciò stramortito.

Il poveretto il giorno dopo, in causa delle percosse, morì.

Armando Santer venne arrestato, e negli scorsi giorni *(dopo tre mesi del delitto, mentre ai nostri magistrati)* fu mandato davanti alle Assise di Gard sotto l'imputazione di omicidio.

La difesa si risolvè parlando di legittima difesa e di tante altre cose, ma i giurati, non uno di quei rivoltelli assurdi che per troppo qualche volta danno ragione ai nemici del sistema delle Giurie, negarono recisamente il fatto; e Armando, a dispetto della sua confessione, venne assolto!!

Che i giurati l'abbiano assolto perchè riguardi in parte alla sua colpe sposando Amelia e legittimando il bambino? Nel caso... a dispetto dell'assurdo starei anch'io coi giurati.

TOGA RASA.

Arti e Scienze

Giovedì, 26 febbraio

* **R. Accademia delle scienze di Torino.** — Classe *di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 23 febbraio.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Lessona presenta un lavoro manoscritto del dott. Lorenzo Camerano, col titolo: *Ricerche intorno alla specie italiana del genere Talpa* (Linneo). Con poche parole il socio Lessona, rileva l'importanza dell'argomento trattato in questo scritto, che egli giudica sia destinato alla pubblicazione nei volumi delle Memorie.

Pertanto il presidente consegna lo scritto stesso ad una Commissione accademica incaricata di riferire in proposito in una prossima adunanza.

Il socio Basso legge una sua Memoria intitolata: *Fenomeni di riflessione cristallina interpretati secondo la teoria elettro-magnetica della luce.*

In questo lavoro l'autore intraprende, secondo la teoria di Maxwell, l'esame di alcune questioni di riflessione cristallina, delle quali egli stesso erasi altra volta occupato, assumendo per allora la teoria meccanica comunemente accolta intorno alla costituzione della luce.

L'autore mette fra loro a confronto i risultati da lui ottenuti, seguendo tuno e l'altro procedimento, ne avverte la coincidenza e la discrepanza, e di questa ultima ricerca le ragioni. Secondo il desiderio dell'autore questo lavoro avrà inserzione negli Atti.

In questa adunanza l'Accademia ha nominato a' suoi corrispondenti, per la sezione di botanica e fisiologia vegetale, i signori Julius Sachs, professore a Wurzburgo; Carlo Nägeli, professore a Monaco di Baviera, e Federico Delpino, professore a Bologna.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Conferenze alla Filotecnica. — Venerdì, 27 corrente, alle ore 8 1/2, nella maggior sala della Società, il prof. J. H. Hartley di Londra, continuando il corso delle sue conferenze sulla letteratura inglese contemporanea, tratterà il seguente argomento: *Poeti e poesia d'Inghilterra al giorno d'oggi* (2ª parte).

I soci possono accompagnare le persone della rispettiva famiglia.

× *Circolo Filologico di Torino.* — Domenica prossima, 1° marzo, alle ore 3 pom., Pilade prof. A. Graf farà la sua scelta ed ultima conferenza sulla letteratura italiana trattando il seguente tema: *Il rinascimento e la donna.*

L'ingresso è libero, il locale verrà aperto alle ore 2 1/2 pom.

* **Una pubblicazione enorme sull'Italia.** — Riceviamo un grosso volume di circa 1200 pagine, edito dalla libreria Guillaumin et C. di Parigi. Esso si intitola: *L'Italie, ses finances et son développement économique depuis l'unification du royaume 1859-1884, d'après des documents officiels, par Isidore Sicha.*

Per dare un'idea dell'importanza del libro riportiamo qui l'elenco delle principali materie ivi trattate, cioè: Progressi e mezzi di finanza, bilanci, imposte, demanio, debiti pubblico, tesoro, finanze comunali e provinciali, sistema monetario, banche d'emissione, istituti di credito, banche popolari, credito fondiario ed agrario, società industriali e commerciali, commercio, industria, agricoltura, marina mercantile, previdenza, beneficenza, territorio, popolazione, colonie, strade ferrate, canali. Accompagna il volume la carta delle strade ferrate italiane nel 1861 e nel 1884 secondo le Convenzioni ferroviarie ora in discussione alla Camera.

Depositari dell'opera in Italia sono i Successori Lemonnier, e l'opera stessa si trova presso la libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, al prezzo di lire venti.

* **Pubblicazione legale.** — È uscito il 2° volume della *Teoria delle retrattilità delle leggi* esposta da G. F. Gabba, professore ordinario della R. Università di Pisa. Di quest'opera importantissima e per la difficile materia e pel nome dell'autore già abbiamo discorso altra volta, nè occorre ora ripetere gli elogi unanimi coi quali venne accolta. Basti il dire che quella pubblicata ora dall'Unione tipografico-editrice torinese è la seconda edizione, riveduta ed accresciuta con richiamo alla più recente giurisprudenza.

* **Teatro Regio.** — Stasera andrà in iscena *Coppelia* o la *Fanciulla dagli occhi di smalto*, azione coreografica in due atti e tre quadri, di C. Kuttner e A. Saint-Léon, musica del maestro Leo Delibes.

I principali personaggi sono nei:

Swanilda, Franz, Coppelius, il Burgomastro, il signore e Nelchen.

L'argomento del nuovo ballo, come fu già avvertito, è tratto da un racconto di Hoffmann.

La scena ha luogo in una piccola città di Galizia, nella quale vive un vecchio misantropo e misterioso, Coppelius, il quale ha una figlia, Coppelia, che nessuno ha veduto, se non seduta, immobile ad una finestra, della sua casa, dove nessuno entra.

Un giovanotto, Franz, s'innamora della bella misteriosa, e per lei rompe il matrimonio già combinato con una ragazza del paese, Swanilda. Questa, gelosa, vuol mascherarsi da sua rivale, e, rubata a Coppelius la chiave della casa, penetra nella misteriosa dimora. Ma quale non è la sua meraviglia nel riconoscere che la bella Coppelia non è che un automa fabbricato dal vecchio mago!

Coppelius rientra in casa. Swanilda si nasconde. In quella Franz l'innamorato, entra dalla finestra e si incontra col vecchio, il quale mostra di accogliere benevolmente, anzi di lieta circostanza, apprezzano le guardie, dichiarando che essi mangiano la carne e le guardie non devono che rosicchiare le ossa perchè sono poveri disgraziati. Così che oltre il danno hanno ancora il dispregio.

« Spariamo nella imparzialità di V. S. affinchè sia fatta giustizia; è da tanto tempo che l'attendiamo!

« Miseri noi! Perchè non degnarci d'uno sguardo pietoso?

« Si commiserano gli animali quando languono, e noi che siamo uomini ci abbandonano alle prepotenze di pochi ufficiali; non una parola di sollievo, di conforto esce dalla bocca delle autorità per imprimerci vigore e resistere con lena un servizio già tanto gravoso

« Giustizia, giustizia invochiamo.

« *Molte guardie.* »

Si commuoverà il sindaco?

Speriamolo.

* **Ancora le sigarette.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Preghiamo la sua nota di lei gentilezza a voler inserire nel suo pregiatissimo giornale quanto segue:

« Malgrado l'annunzio dei giornali, lo sciopero delle sigaraie non può dirsi finito, poichè un numero del loro direttore stabilisce che soltanto 300 operaie per manifattura potranno riprendere il lavoro il 27 corrente mese. La Commissione, nominata da esse coll'incarico di fare quanto credeva necessario per il bene di tutte, fece del suo meglio per mantenere la calma, e vi riuscì. Ora però sembra che i superiori studiino la notte per creare di giorno diverse correnti contrarie in mezzo alle operaie, coll'evidente scopo di far nascere discordie e malumori. Venerdì scorso tutte le operaie furono iscritte per riprendere il lavoro, e siccome coll'atto stesso dell'iscrizione venivano ad accettare le condizioni a loro fatte, hanno il diritto di essere riammesse tutte al lavoro. Dando uno sguardo a quanto successo, non possiamo fare a meno di lodare il contegno delle operaie, consigliarle a non lasciarsi trascinare a disordini durante l'accettazione e biasimare il modo operato dei superiori, i quali tentano ogni prova per aver motivi a repressioni.

« *Alcune operaie.* »

A questa lettera non facciamo commenti poichè già l'altro giorno avemmo ad esprimere il nostro parere riguardo al contegno dell'Amministrazione dei tabacchi in questo affare. Si sono o non si sono stabiliti patti a condizioni? Se sì, siano e siano osservate, pensi l'Amministrazione a mantenerli, poichè tale è il suo dovere.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Società di mutuo soccorso del piccolo commercio (via S. Domenico, n. 12). — I soci sono calorosamente pregati di voler intervenire questa sera (giovedì), alle ore 8, alla seduta straordinaria per comunicazioni della massima importanza.

— *Società di mutuo soccorso dei mastri falegnami, ebanisti e da carrozze.* — Essendosi reso vacante all'Ospedale di S. Giovanni un *letto per incurabile* di proprietà di questa Società, s'invitano coloro che vi hanno diritto ad abbiano i requisiti voluti dal testatore, a presentare i documenti richiesti al sottoscritto entro il giorno 15 marzo.

Desiderio G., presidente.

— *Società fra i commessi dei Banchi del lotto di Torino.* — Lunedì, 2 marzo, alle ore 8, avrà luogo la solita seduta mensile con comunicazioni importanti della presidenza.

— *Società Reduci garibaldini.* — Sabato prossimo, 28 corrente, alle ore 3 1/2 pom., si terrà seduta ordinaria. Si prega caldamente i soci d'intervenire numerosi per onorare la presenza dell'egregio presidente onorario dott. Timoteo Riboli, ed affinchè le deliberazioni a prendersi siano la vera espressione della maggioranza sociale.

* **Gelosia di mestiere.** — Ieri, alla scala di Porta Nuova, certo R. Angelo, d'anni 19, facchino pubblico, per pura gelosia di mestiere, ferì di coltello alla guancia destra, il suo compagno Antonietti Marco, d'anni 40, sordo-muto. Il feritore si diede poi alla fuga, ma venne raggiunto ed arrestato dalle guardie di P. S. Il ferito, accompagnato all'Ospedale da una guardia urbana, guarirà in 10 o 12 giorni.

* **Disgrazia.** — Ieri, verso il mezzogiorno, certo Tarabia Luigi, d'anni 15, garzone presso la fabbrica dei signori Costino e C., in via Villa Regina, n. 6, mentre era intento al suo lavoro sopra un ascensore, riportò grave contusione alla guancia destra.

* **In guerra di donne.** — Ieri vennero a diverbio, sul mercato di piazza Bodoni, le nominate S. Secondina, pollivendola, e G. Anna, erbivendola. Dalle parole passarono alle vie di fatto, e in breve si graffiarono e si strapparono a vicenda i capelli con grande soddisfazione degli astanti che ridevano e l'esortavano alle sommosse. Sopraggiunte due guardie urbane separarono a stento le due contendenti.

* **Una fanciulla d'anni 12.** — Una fanciulla dell'apparente età d'anni 12, vestita da contadina, e priva della Livella, s'aggirava, ieri nel dintorni della piazza Vittorio Emanuele. Una guardia urbana l'accompagnò alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

* **Investito da un carro.** — Stamane nella borgata Madonna di Campagna, certo Locano Paolo, d'anni 18, fu stramazzato al suolo da un carro di margaro, condotto da Miraglio Mario, che spingeva il cavallo al galoppo. Il veicolo passò sul corpo del povero giovane, cagionandogli grave ferita alla fronte ed altre contusioni in diverse parti del corpo. Le guardie rurali di quella stazione fecero trasportare il ferito all'Ospedale Mauriziano e dichiararono la contravvenzione alla Miraglio.

* **Sotto una vettura.** — Ieri sera nella via Ponte Mosca, la bambina Maira Maddalena, d'anni 5, andò sbadatamente a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura dei signori Rabbi e Ferraro, abitanti in via Aosta, N. 2.

Il cocchiere Fantini Michele, al dire degli astanti, avrebbe fatto del suo meglio per evitare la disgrazia, ma non vi riuscì, chè le ruote del veicolo passarono sul corpo della piccina. Una donna la rialzò subito e la portò alla vicina farmacia Pagnoia, dove ebbe le prime cure da un sanitario che si trovava colà, il quale non ha riscontrato sul corpo della fanciulla che una leggera contusione al ginocchio destro guaribile in 5 giorni. Sopraggiunta poco dopo la madre, prese con sè la piccina e la portò a casa sua in via delle Orfane.

* **Cani uccisi.** — Uno dei cani morsicati l'altro ieri da quello idrofobo, venne, a colpi di scimbola nel giardino della Trattoria Rondoletti, venne ammazzato ieri dalle guardie rurali. Appartenevà al massaio della villa Morrosso della Rocca.

* **Furti.** — Oria Carlo, d'anni 61, abitante sulla strada di Lanzo, denunciò che ieri dalle 7 alle 8 ignoti ladri le derubarono di effetti di biancheria pel valore di L. 100 che tenevasi esposti su di un balcone ad asciugare.

— O. Guerino, d'anni 49 e S. Margherita, di anni 27, vennero arrestate mentre rubavano delle tavole nel recinto dell'Esposizione.

* **Arrestati** D. Maria per contravvenzione al regolamento sanitario; P. Giovanni, d'anni 19, D. Annibale, d'anni 27; A. Umberto, d'anni 10 e 2. Fulvio, d'anni 35, per ordine e sospetti.

Borsina. — Torino, 25 febbraio 1885. — Ecco i prezzi dell'apertura della Borsa di Parigi:

109 75, 97 75.

I secondi corsi seguono solo 97 70, quindi 97 60 per l'italiano.

Da noi la Rendita Lm. 98 — a 97 95.

Ricercate le Cauzioni tramite 240 e 242 50.

Banca Torinese 500 a 571.

Fondiaria Italiana 250 a 261.

Il rimanente mancante.

	Parigi,	26	25
3 0/0 francese cons. 1unov		98 —	98 25
3 0/0 francese		84 40	84 50
4 1/2 0/0 francese		106 70	106 75
4 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 70	97 87
Obblig. Romane		— —	— —
Ferr. Meridionali		687 —	688 —
Cambio su Londra		25 27 5	25 30
Consolidato inglese		98 5/16	99 9/16
Obblig. Lombarde		309 75	309 50
Cambio sull'Italia		1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio *(serali)* 24 25

Parigi 3 marchi pel corr. (*) Fr. 48 75 47 —

» per marzo » 46 50 46 25

» 4 mesi da marzo » 47 — 47 25

» 4 mesi da maggio » 47 50 47 75

Zucchero cristallino 88 disp. (**) » 33 25 33 25

» raffinato sulle disp. » 97 50 99 —

» bianco 3 disp. » 42 — 42 —

» id. a 4 mesi da marzo » 43 — 43 —

Liverpool, 25 febbraio *(serali)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Cotoni Surats fermissimi corrente.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 6,000.

Havre, 25 febbraio *(serali)*.

Cotoni. — Tendente male 23/32.

Mercato attivo.

Caffè. — Vendute sacchi 12,000.

Mercato debole.

Mercoledì, 25 febbraio *(serali)*.

Frumento. — Importazione quint. 27,000

Id. — Vendite » 6400

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 150, tara perdita.

(**) Per 100 chilogr. netti tara perduta.

— **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Morin — La morale e l'atelismo contemporaneo, L. 4.

Cipollini — A santa Venere, L. 3.

Perelli — La terra promessa, L. 1 20

Chavette — Le conquête d'un célibataire - 2 vol., L. 7.

Maizeroy — Au régiment, L. 3. 50.

Spencer — L'individuo contro l'Stato L. 3 50.

Mendes — Tous les baisers, L. 1 50

Moreau — Souvenirs de la petite, de la grande Roquette - 2 vol., L. 7.

Carte *geografiche in rilievo del Magg.* **Claudio Chevalley**, premiate con medaglia d'oro all'Esposizione generale Italiana 1884.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Rosine 12 (P. S. 300

La Manifattura di tabacchi
A. M. Eckstein & Söhne
Amburgo-Gottingen.

La diverse qualità superiori delle sigarette di questa importante manifattura acquisteranno subito il favore del pubblico italiano; ed ecco l'importazione in considerevolmente aumentata.

I nostri complimenti per la Direzione dei Tabacchi che seppe così bene scegliere. 6503

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in carta.

A semplice avviso o richiesta si manda senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (21)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO
DI
L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

CAPITOLO OTTAVO.

(Seguito)

Alla troppo chiara allusione di Sant'Asterre, La Feuillade sofferì un sospiro ed assumendo un fare disinvolto:

— Non ho per nulla brigato, — rispose, — chè avrei anzi preferito di molte rimanermene in Fiandra; ma, invitovi da Sua Maestà ho dovuto obbedire.

— Da Sua Maestà, ed anche un tantino da Chamillard, il quale desidera vedere nelle tue mani il bastone di maresciallo. Del resto, dopo la presa di Torino potrai ben dire d'averlo guadagnato a caro prezzo, poichè quali accoglienze avrai tu dalla bella Adelaide che adora suo padre?

— Non si chiede — disse Chamarante — dove il lauro fa raccolto quando circonda una fronte che la vittoria ha coronata.

A queste lusinghiere parole La Feuillade, gonfiandosi come la rana d'Esopo, prese la tasca la sua ricca tabacchiera, e, prima d'aprirla, fissò a lungo un ritratto dipinto sul coperchio.

— Sempre lo stesso — mormorò Sanoterre all'orecchio di Chamarante; — questo significa che dall'assedio di Torino n'avremo ancora per molto tempo.

I nostri messeri continuarono a camminare un bel po' in silenzio, e finalmente Sanoterre chiese in tuono scherzevole:

— In che giorno avremo dunque ordato ballo già tante volte promesso?

— Vedrò e deciderò quanto prima — rispose La Feuillade. E facendo colla destra un segno d'addio, si ritirò pensieroso.

— Vai, vai a consultare i dolci sguardi della tua principessa — disse Sanoterre quando l'altro era scomparso. Quindi, rivolto a Chamarante: — Mi sapresti tu dire a che serva avere al suo comando il più bello e valoroso esercito ch'egli abbia visto mai, se le cose le più insignificanti vengono sovente ad arrestare i suoi ed i nostri piani? Davvero ch'io ti sarei riconoscente se tu gli sapessi trarre con destrezza quel maledetto tallismano ch'egli consulta ogniqualvolta s'è in procinto di prendere una buona risoluzione.

— O non sai che quel ritratto della principessa Adelaide, dipinto da Lafard, è quanto ha di più caro al mondo, ed ove un lo si privasse, ci sarebbe capace di impazzire?

Mentre i due generali, discorrendo così fra loro, s'avviavano alla propria tenda, e che La Feuillade, recatosi al suo quartiere generale alla villa del conte Ottieto, sedeva al un tavolo osservando una carta topografica ed era il bel ritratto dipinto nella sua tabacchiera, i Torinesi erano in festa.

Il giorno prima avevano, come dicemmo, appreso che, malgrado tutti gli sforzi del duca d'Orléans, il principe Eugenio stava per riunirsi al loro esercito con un grosso corpo d'esercito. — Sono trentamila uomini ch'egli conduce in nostro aiuto — diceva l'uno. — No, sono trentamila — rispondeva un altro. — Mi hanno invece assicurato che oltrepassino i centomila — soggiungeva un terzo.

Unite a queste cifre esagerate la maggior toccato nella notte ai Francesi e troverete naturalissimo che i poveretti concepissero le più liete speranze e s'abbandonassero ai più vivi trasporti di gioia.

Senza punto conoscersi s'abbracciavano incontrandosi per via e si rallegravano a vicenda come se la città avesse già aperte le sue porte al loro Duca vincitore. In tutte le chiese, piene sempre di devoti, si abbracciava una quantità di ceri molto maggiore del solito. In tutte le vie dinanzi ad ogni nicchia che racchiudeva l'immagine d'un santo, il popolo s'inginocchiava alzando voti al cielo e parole di ringraziamento alla *Santissima Vergine* per avere la notte antecedente salvata Torino da una certa rovina e concesso così al principe Eugenio ed al duca Vittorio Amadeo il tempo di venirla in soccorso.

Ma il solo santo che si doveva adorare era a tutti sconosciuto; ed il solo nome che si doveva portare alle stelle con era sulle labbra d'alcuno. Si salutava liberatrice di Torino la Vergine della Consolata e le sfracellate membra del vero liberatore giacevano ignorate sotto un mucchio di rovine.

Fra i devoti che s'affollavano nella chiesa di San Giovanni, v'era pur anco la famiglia di Pietro Micca, non cessata ancora dalla terribile sventura che l'aveva colpita.

Quando le preghiere furono terminate ed il popolo si disperse, la vedova usci anch'essa di chiesa colla nipote ed il fanciullo.

Gianna sulla piazza vide venire incontro a lei un soldato ch'ella conosceva per intimo amico di suo marito, e, dopo averlo salutato, gli chiese che non si fosse di nuovo.

— Sono stato a casa vostra a cercarvi, — rispose il soldato, — ed avendo bussato invano, ho pensato subito che v'avrei qui trovata.

— È la moglie d'un soldato morto stanotte sulle mura — rispose l'interrogato.

Il nostro uomo alzò le spalle in modo che significava chiaramente: *Tutto ciò?* mandato a dirsi qualche cosa? Veniamo appunto da pregare il buon Dio perchè voglia aiutarci di lui.

— A quest'ora egli prega per voi, — disse il soldato, un eccellente giovane, ma ignorante del come s'abbiano a dare certe notizie.

— Che volete voi dire? — chiese Maria con affanno.

— Vo' dire che stanotte...

— Ebbene?

— Ha salvato la città a prezzo della sua vita.

Gianna mandò un grido straziante e la povera vedova fattasi in viso del color della morte vacillò un istante cadde al suolo svenuta.

Rialzata dal soldato e da qualche pietoso, che lo si trovava vicino, venne adagiata sui primi gradini della cattedrale e mentre qualcuno correva in cerca d'acqua e d'aceto per spruzzarle il viso una folla di curiosi circondò, come sempre accade, la svenuta, informandosi dell'accaduto.

Dietro i soccorsi che il vennero prodigati, la povera donna incominciava a rinvenire, quando un individuo, che passava a caso per la piazza, s'avvicinò anch'esso a quel gruppo di gente chiedendo di che si trattasse.

— È la moglie d'un soldato morto stanotte sulle mura — rispose l'interrogato.

— Infatti, non v'era nulla a quel giorno di più naturale, ed egli stava per allontanarsi di là quando gli giunsero all'orecchio queste parole: — Io lo conosceva il marito di quella donna; era un minatore e si chiamava Pietro Micca. — A questo nome un Agabito si scosse, e invece d'andarsene come era deciso, cercò un priva una via in mezzo alla folla per assicurarsi che la voce da lui udita non lo avesse ingannato. Egli vide la fanciulla che, pallidissima e china sopra una sia, le reggeva la testa, mentre il piccolo Giacomino, non sapendo che fare di meglio, strillava con tutta la forza de' suoi polmoni chiamando la mamma.

L'esaltato fissò quella scena con un motto; i suoi occhi grigiazzi brillarono d'una cupida gioia e dopo un minuto se ne partì fregandosi le mani e mormorando fra sè: — Ora, mia bella amica, la vedremo! Il tuo diavolo batte la campagna col Duca e... qualche volta i Francesi non mirano in fallo... Quel diavolo di frate poi che s'è posto fra noi due e t'ha fatto scudo, per qualche giorno ha ora ben altro a pensare che a te, coi tanti feriti ch'egli tiene in convento.

Vi restava a darmi solo tuo zio, che subodorando qualche cosa m'avrebbe conciato per le feste... Ma se n'è andato anch'esso e non v'ha più alcuno di cui debba temere.

(Continua).

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

IL MAGAZZINO MILANESE via Po, N. 18, di fianco al portichè | **GUANTI PELLE** Deposito di Milano | per signora: 2 Bottoni L. 1 20; 4 » » 1 50; 6 » doppia molla » 1 75 | per uomo: 2 Bottoni L. 1 20; 4 » » 1 50; 2 Bottoni doppia cucitura L. 2 50; 2 » pella di cane | per militari: Guanto a 2 bottoni Scamosciati L. 1 50 | Spedizione franca di porto a domicilio per tutta l'Italia a quelli che ne commetteranno 6 pia. 138

In seguito ad un forte furto avvenuto, furono sottratte **Obbligazioni** dello Stato (serie cui al portatore portanti i N° 5432-7405-7071-15937-16346 (creaz. 1869) e le altre portanti i N° 12005-12112-14277 (creaz. 1850). — **Si diffida** quindi chiunque dall'acquistarle. C 622

Si avvisano

i creditori del sig. COLOMBO Enrico, che questi ha ceduto al sig. MIGLIARDI Francesco il suo negozio di commestibili, esercito in via Della Rocca N. 6, e che il prezzo della cessione verrà ripartito fra i suoi creditori che presenteranno al sottoscritto i loro titoli di credito prima del 10 marzo p. v. — *Avv.* MAURO ARGHIENTI C 619

Incanto per tralcco.

Lunedì e martedì, 2 e 3 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si procederà all'incanto di tutti gli oggetti e mobili d'un alloggio via S. Domenico, N. 10, piano 1°, consistenti in letti e lavoro eleganti, sofà, seggiolone, armadi, specchi, quadri, cassettoni, tavolette, ecc. BOSATOBI, *proc.* C 618

Incanto volontario.

Alle ore 9 antimeridiane del **10 marzo 1885**, il Notaio Cortese avv. GIOVANNI SIGNORETTI procederà nel suo studio in *TORINO*, via Stampatori, N. 6, piano 3°, all'incanto in un sol lotto, del **corpo** di **fabbricato** civile con **costruzioni controstanti**, posto in **Torino**, Corso Vinzaglio, 14, inscritto nell'erediti del geometra LORENZO GRIDA.

L'incanto seguirà sul prezzo di **L. 53,500**, ed alle condizioni indicate nel relativo editto in data 16 febbraio 1885.

I documenti sono visibili nello studio del Notaio procedente. 581

Vendita di Mobili.

Giovedì, 26 corr. e *successivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane*, in un alloggio al 3° piano, **piazza Castello, N. 23**, si venderanno per cessata gestione **mobili, letti, materassi, quadri, specchi, un potager, rame da cucina**, ecc. 585

Locale di due membri uso magazzino o negozio con o senza annesso, *d'affittare al prossimo*, in Torino, via Barbaroux, 17, in fondo al cortile. — Condizioni e prezzi a convenirsi.

Rivolg. *sul* alla Ditta SIMONETTA Ignazio, fabbricante lime. C 622

Affittasi al 1° aprile

via Mazzini, N. 10

ALLOGGIO d'angolo al 2° piano nobile, di **7** camere e corridoio, con acqua potabile e diramazione gas.

Dirigersi al portinaio. C 551

D'affittare, via Po, N. 39

al 1° aprile 1885

N. 3 botteghe sotto i portici di Po, unite o separate, di mq. 133, con magazzini sovrastanti di mq. 116 e sottostanti cantine, adatte anche per laboratorii, oltre ad ampio locale nella corte in piena luce di mq. 109. 397

TROFARELLO, sulla bella posizione. **Villini** da vendere cioè da mare. Recapito via Consolata, N. 3 (portineria). Torino. 151

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vaste cantine ed annesso laboratorio di mq. 630 circa, riducibile a civile.

Scrivere al *N. 38 C 616, Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

ALBERGO
REBECCHINO
TORINO - Via Nizza - TORINO.

Pensione da L. 70 in più. Franzi e pranzi ministeriali ed alla carta. Pensione anche con camera mobiliata. Sale e gabinetti per Società. Squisita cucina, scelti vini e servizio inappuntabile. Eleg. camere da L. 1 in più. C 447

Un giovane svizzero

che, quale assistente per lunghi anni del direttore d'una rinomata tessitura in colori, ha acquistata molta pratica e che dispone d'ottimi certificati, **cerca** pel prossimo **maggio posto in Italia**. Intelligentemente il riflettente non ha conoscenza di lingua, quindi pel principio ha miti pretese e preferisce soprattutto un posto promettente l'avanzamento.

Preghiera d'indirizzare le offerte coll'indicazione precisa delle circostanze alle iniziali **H 593 G**, Haasenstein e Vogler, **San Gallo**. 627

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 1° febbraio **1885.**

Ore est.	Partenze	Treni	Qual.
4.42	Milano-Luino-Novara	147	Diretto
5—	Alessandria-Genova	181	Omnib.
5.10	Cuneo	891	id.
5.30	Mondovì-Savona	411	id.
5.35	Modane-Susa	125	id.
5.50	Chieri	371	id.
6. 5	Milano	149	id.
6.30	Torre-Pellice	123	id.
7.30	Firenze-Roma	1,23	id.
8.10	Chieri	373	id.
8.40	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9—	Modane-Parigi	2	id.
9. 5	Cuneo	393	Accel.
9.10	Milano-Venezia-Luino	15	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.
9.55	Mondovì-Savona	413	id.
10.10	Torre-Pellice	393	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.50	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	427	Omnib.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
3.20	Cuneo	895	Omnib.
3.25	Chivasso-Ivrea	133	id.
3.25	Torre-Pellice	385	id.
4. 5	Mondovì-Savona	915	id.
4.15	Novara-Luviso	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 5	Alessandria	129	id.
5.20	Modane-Susa	105	id.
6.45	Milano-Venezia	157	id.
6.24	Torre Pellice	397	id.
6.40	Mondovì-Savona	23	Diretto
7—	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	879	Omnib.
8—	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.10	Cuneo-Ceva	397	Omnib.
8.30	Modane-Parigi	6	Diretto
11.30	Modane-Parigi	105	Omnib.

Ore est.	Arrivi	Treni	Qual.
4. 5	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	110	id.
7.20	Modane-Susa	109	Omnib.
7.35	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.54	Cuneo-Ceva	892	Omnib.
8. 1	Parigi-Modane	5	Diretto
8. 5	Chieri	378	Omnib.
8.15	Torre Pellice	382	id.
8.26	Roma-Firenze-Bologna	6	Diretto
9.51	Novara	148	Omnib.
10.30	Chieri	376	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Luviso	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Cuneo	894	Accel.
11.55	Torre Pellice	384	Omnib.
pom.			
12.40	Savona-Mondovì	23	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	372	Omnib.
3.40	Torre Pellice	396	id.
4.10	Chambery-Modane-Susa	106	id.
4.30	Verona-Milano	148	id.
4.45	Cuneo	396	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.23	Chieri	379	Omnib.
7.15	Roma-Firenze-Genova	8	Diretto
7.20	Venezia-Milano	16	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
8.40	Torre Pellice	393	id.
9.10	Genova-Alessandria	126	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
10—	Savona-Mondovì	415	id.
10.25	Cuneo	390	id.
10.33	Venezia-Milano-Luviso	150	Accel.
10.47	Genova-Milano-Alessandria	10	Diretto

Cercasi

commesso-piazzista

pratico di Torino, per Casa grossista di tessuti. — Dare buone referenze scrivendo al *N. 27 C 615, Haasenstein e Vogler, Torino.*

Cercasi per subito

per una famiglia tedesca, residente a Torino, una **cuoca**, possibilmente tedesca o svizzera, che parli un po' l'italiano e s'adatti anche ad altri lavori di casa. La stessa famiglia fa pure ricerca d'una **bambinaia**. Inutile presentarsi senza ottimi certificati di servizio.

Scrivere al N. **24 C 588, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ricercasi

rappresentanti a provvigione, per **liquori francesi** e altri generi.

Rivolgersi da ROSSI PIETRO, via Nizza, 33, *Torino.* C 628

Si cerca due **apprendisti** da 15 a 17 anni per Case commerciali, appartenenti a buona famiglia ed un **piazzista** a provvigione.

Scrivere alle iniziali G. B. R. L., fermo in posta, *Torino.* 513

Un Ingegnere in macchine, di 31 anni (svizzero), versato tanto in teoria quanto in pratica, cerca un impiego presso Agenzia tecnica, preferibilmente come viaggiatore. Egli parla e scrive perfettamente l'inglese, il francese ed il tedesco. Possiede conoscenze speciali nel ramo tessile.

Scriv. offerte alle iniz. **C 623 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Fotografia.

Un giovane operatore fotografo per Stabilimento di primo ordine. Scriv. al *N. 29 C 617, Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una soblima abbondanza, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo prima contraffazione.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 196

Studio di Ortomerlia
Fondazione 1879
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 15

24. G. M. N. Se alla felicità vostra giovasse il sacrificio della mia vita, la compirei col sorriso nel cuore, col nome vostro sulle labbra.... E m domandate se vi amo! C 624

DENTISTA

Dottore PEACOCK

garantisco i miei lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 62

Decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicisi, 8, *Torino.* C 351

VINI

Da Taglio e da Pasto — Meridionali e Piemontesi.
Assortimento Vini scelti per bottiglie e di lusso.
Specialità in Barolo dello Stabilimento F. BIANCOTTI di Ern.
Vendita a vagoni, a fusti, a bronzo ed in bottiglie.
BRUNELLI e GATTI, Corso Re Umberto, 10, Torino.

Magazzino Biancherie, Maglierie e Filati

DITTA
H. Carisio-Brunetti e F°
Torino — Via Milano, N° 1 e 3 — Torino.

Copiosi arrivi e nuove confezioni **Prodotti PINO Silvestre**, consistenti in sciroppi diversi, ovatta, olio di Pino e pastiglie; molto raccomandati come efficacemente curativi e preservativi nelle *affezioni reumatiche, gotta, artritide e simili*, così frequenti nell'umida stagione. 403

G.G C. **Messaggerie Marittime**

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre**
per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti
Compagnia Generale Transatlantica.
partenza il **Martedì** da **Torino**, il **Sabato** da **Le Hâvre.**
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 393

RUFFINO E GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Negz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** al prezzo dei **candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 68

J. A. Chênet — Torino

avvisa d'aver traslocato il suo
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano. 311

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

Soave e C^a Torino, via Bogino, 10.
Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori.
Chiedere prezzo corrente. 76

Caramelle a macchina, assortite. Pasticceria e fondants pel rivenditoria prezzi convenientissimi — Dal confettiere P. GABUTTI, via Po, 42, *Torino.* C 561

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

con sede in CASALE MONFERRATO
Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel *giorno 15 marzo* 1885, in **Casale Monferrato**, nel palazzo Sociale, *alle ore 1 pomerid.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio, esercizio 1884, e ripartizione del dividendo;
3. Nomina di un Amministratore;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti e determinazione della loro remunerazione.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di *dieci* o più Azioni, che ne avranno fatto il deposito a tutto l'**11** *marzo*, alla *Sede Sociale* in **Casale**, o presso il *Banco di Sconto e di Sete* in **Torino** (via Santa Teresa, 11).

Casale Monferrato, 20 febbraio 1885.

80 ***L'Amministrazione.***

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Società Anonima sedente in Savigliano
Capitale versato L. 1,000,000

L'*Assemblea generale ordinaria* degli Azionisti è convocata per il **26 marzo 1885**, *ad un'ora pomerid.*, nel *palazzo della Borsa di Torino*, via dell'Ospedale, 28.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Votazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Elezione di quattro Amministratori e due Supplenti;
5. Elezione di tre Sindaci e due Supplenti.

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'Assemblea deve farsi almeno *cinque* giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso una delle Banche sottoindicate:

BANCA DI TORINO a **Torino**;
Sigg. DELLOYE e C. a **Bruxelles.** 616

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **16 marzo 1885** alle ore **1** pom., in **Torino**, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
Nomina di **5** Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina di **3** Sindaci effettivi e **2** Supplenti.

Il deposito delle Azioni deve effettuarsi non più tardi del giorno **10** prossimo marzo
in **Torino** *presso la Sede Centrale della Banca;*
in **Pinerolo** *presso la Sede della Banca stessa.*

562 ***L'Amministrazione.***

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale versato L. 4,400,000.

L'Assemblea Generale ordinaria è convocata pel giorno **11 marzo** *prossimo, ad un'ora pomeridiana*, nella **sala della Borsa**, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione dividendo;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione dei Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno **dieci** giorni prima dell'adunanza presso la Cassa della Società, via Arsenale, 8, **Torino.**

330 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

SEGHERIA MECCANICA
GARETTO PIETRO E FIGLI
Provveditori dei Regi Arsenali, Ferrovie, ecc.
Torino — 88, *Corso Principe Oddone*, 88 — Torino
Premiato con due medaglie d'oro
all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Costruzioni d'ogni genere di Carraderie, Vagonetti ed attrezzi per Imprese, ecc., ecc.
Grande deposito di Legnami
Specialità: Osarole, Rovere, Noci, Frassini, Olmi e Pioppi del Piemonte
Si eseguisce qualsiasi commissione di legname su misura ordinata.
Succursale via Bertola, N. 47. 373

BUON VINO

Bottiglie Barbera, Grignolino, Nebiolo e Moscato a L. 1.
Vino da pasto di Piemonte da L. **25** a **40** il 1/2 ettolitro
GARANTITO PURA UVA.
Barolo, Caluso e vini di lusso esteri e nazionali a prezzi eccezionali. — Da vendere una quantità di **botti** da viaggio e da cantina.
MAGAZZINO da rimettere anche con mora.
Torino, piazza Paleocapa, 2 — **GIUSEPPE GRANDE.** 313

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il 2 marzo 1885, *alle ore 3 pomeridiane*, in **Torino**, via dell'Ospedale, N. 36, piano 1°, nella sala del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale predetto, avanti l'Ill^mo sig. **PRESIDENTE** o chi per esso, si addiverrà, col mezzo del Notaio Signoretti, avv. Giovanni, all'**incanto** a schede segrete per l'**affittamento** della **Cascina Bordina**, sulle fini di *Settimo Torinese* (superficie ett. 70 circa), per un **novennio**, dall'11 novembre 1885, e sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 2 gennaio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto maggior offerta sull'annuo fitto di L. **7000.**

Non si farà però luogo al deliberamento, se due offerenti almeno non abbiano superato il *minimum* contenuto in apposita scheda sigillata da aprirsi solo all'atto d'incanto.

Il capitolato e documenti relativi all'affittamento sono visibili nello studio del Notaio avv. SIGNORETTI, in *Torino*, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 384

Ristorante Parietti.

Il sottoscritto, già proprietario della **Trattoria del Nuovo Cairo**, si pregia informare la sua clientela, di aver aperto un nuovo **Ristorante** angolo via Garibaldi e S. Tommaso, piano 1°. — Servizi a prezzi fissi, alla carta e pensione a convenirsi. — Sale per Società e salons per banchetti e feste da ballo. — PIETRO PARIETTI. 625

Nuovo Negozio di Chincaglierie

TORINO — Via, Po N. 5, già Negozio MASSOLA — TORINO.
Bronzi, Cristalli, Porcellane, Albums, Pelletterie, Bijouterie.
Specialità per regali ed articoli religiosi — Biglietti di visita perfezionati.

FORZA MOTRICE

da vendere di oltre 100 CAVALLI, con terreno annesso. Stazione ferroviaria presso Torino.
Dirigersi al sig. cav. **L. BECCHIS, geometra**, via Botero, 19. C 570

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico)
per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Arsenali, stradali governativo, militari e civili. Ferrovie, Industrie ed Agricoltura, ecc. — **NATALE LANGE**, *Rappresentante generale per l'Italia*, **Torino**, via Bavera, 16.
NB. A richiesta si spediscono gratis circolari ed opuscoli. 594

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di basamenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco** modero coperto l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
dei
CALLI ai PIEDI
coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in MILANO**
L. 1.50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 30 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, piazza Cam via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Vendita in TORINO presso le farmacie *Turinco, Terla, Cervetti, Garrone, Prata.* 206

PEPTONE PEPSICO di CARNE

di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del D^r **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di sarne di bue completamente disciolta e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Usasi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. 4.
Il Vino di Peptone del D^r **Boggio**, contiene per ogni bicchierino il Peptone di 30 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione. L. **2 50.**
Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Berthollet***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 76, *da Turinco, Giordano e Prata.* 94

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria Chiaraviglio E., via Po, 31, *Torino.* 93

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi **ufficiali** anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero

Teatri.

Giovedì, 26 febbraio 1885.

REGIO, o. s.
(Platea B)

Lohengrin, opera
Coppelia, ballo.

CARIGNANO, o. s
(Platea A)

Adriana Lecouvreur, dramma.

VITTORIO — Riposo.

GERBINO, o. s 1/4.

Le Campane di Carneville, operetta

ALFIERI, o. s 1/4.

Boccaccio, operetta.

NAZIONALE o. s 1/4.

Una mille e Firenze, commedia.

ROSSINI, o. s 1/2.

La nozze d'Rosin, commedia.
Assenbla a Turin, scherzo comico.
Il cagnolin d'madama, scherzo com.

BALBO, o. 3 ed 3 1/2.

I fantocci dello scozzese Thomas Holden.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)

Presentazione dei veri fantocci di Ida Nugel

Tutti Torino ci passerà, rivista-comico-satirica del 1884.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA.
(*Giardino della Cittadella*)

Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il *Giovane di S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 25 FEBBRAIO 1885.

NASCITE: maschi 15, femmine 11, totale 26.

MORTI DENUNCIATI. — Rosario Angelo, d'anni 31, di Belpiano, guardia di P. S. — Mielaynski conte Alessandro, id. 73, di Soria (Polonia), possidente. — Foggio Luigia nata Tarabis, id. 58, di Villanova d'Asti, sarta — Scioli Giuseppe, id. 40, di Torino, giocoliere — Degrossi Matilde nata Damichella, id. 45, di Torino, florista — Basile Giovanni Giuseppe, id. 76, di Val di Tigues, maresciallo d'alloggio in ritiro — Castellari Evasio, id. 76, di Rosignano, possidente — Forno e Locatore, id. 71, di Paule, farmacista — Aimari di San Marzano Emilia, id. 8, di Torino — Scotti Rosa nata Carretti, id. 66, di Acqui, sarta — Malandrino Maria nata Dagasso, id. 44, di Saint-Jean Maurienne — Peirotti Michele, id. 43, di Nizza, conciatore — Rossi Carlo, id. 44, di Torino, contadino — Limoir Luigi, id. 66, di Torino, giornaliere — Cortassa Domenico, id. 69, di Carmagnola, nastellere — Gualtino Gaitrude, id. 50, di Torino, cucitrice — Rossotto Benedetto, id. 28, di Torino, scrittore in ferro — Iacomin Carlo, id. 42, di Camagnola, Corvo, ingegnere — Dughera Natalina, id. 19, di Collegno, filatrice — Giulini Giovanna, id. 2, di Alessandria — Demarchi don Ferdinando, id. 28, di Pinerolo, sacerdote.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 23, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 febbraio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una nuova burrasca esiste presso l'Irlanda, quella che passava ieri al nord della Scozia si è trasportata verso Christiansund; il barometro è disceso di 12 mm. nella Scandinavia; l'abbassamento si estende verso il sud, fino in Austria.

La pressione si mantiene inferiore ai 77 mm. al centro del continente.

La temperatura aumenta sul versante nord-ovest d'Europa, e nel bacino del Baltico.

Il termometro raggiunge stamane —12° a Wilna, —12° a Pietroburgo, —5° a Mosca e +16° a Malta.

Italia. — 25 febbraio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggerelle in diverse stazioni specialmente al nord, cielo qua e là nebbioso, venti deboli variabili, barometro salito 3 mm. al sud, pochissimo al nord, temperatura diminuita.

Stamane cielo coperto nebbioso sull'Italia superiore, leggermente nuvoloso altrove, alta corrente del 3° quadrante, venti deboli meridionali nel Tirreno, grosso fresco nel golfo di Venezia, barometro leggermente depresso (765) nel golfo di Genova e 758 in Calabria.

Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 23 febbraio.*

	Massima	Minima
Caparanda	— 5.1	—14.0
Stoccolma	— 1.0	— 8.0
Christiansandt	+ 0.1	+ 2.0
Copenaghen	0.0	— 2.0
Valentia	+11.1	+ 0.1
Yarmouth	+ 5.8	+ 1.7
Breslau	+ 5.4	+ 2.6
Amburgo	0.0	— 7.1
Cassel	+ 1.0	— 1.1
Arnsteria	— 2.0	— 6.0
Cracovia	— 1.0	— 7.5
Germanstadt	+ 4.7	— 5.0
Vienna	+ 2.0	— 1.0
Perm	+ 2.8	— 1.0
Parigi	+ 5.8	+ 4.0
Bordeaux	+15.5	+ 1.8
Lione	+ 7.5	+ 3.0
Nizza	+14.0	+ 9.0
Madrid	+ 9.6	+ 4.6
Lisbona	+15.8	+11.0
Trieste	+ 7.0	+ 4.0
Venezia	+ 9.0	+ 4.2
Milano	+11.0	+ 3.8
Torino	+10.1	+ 3.9
Moncalieri	+ 9.6	+ 2.5
Genova	+16.0	+10.0
Firenze	+10.0	+ 9.8
Roma	+18.4	+ 7.1
Napoli	+15.2	+10.4
Cagliari	+20.0	+ 9.0
Palermo	+25.1	+ 7.4
Monaco	+15.8	+ 8.5
Costantinopoli	+16.0	+ 3.0
Algeri	+19.2	+ 13
Tunisi	+20.0	+ 9.2

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 febbraio 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura

9 ant. 743.6 3 p. 742.3 9 p. 743.1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

—3.2 +8.0 +4.9

Tensione del vapore in millimetri

4.1 6.7 5.0

Umidità relativa in centesimi

93 63 75

Vento

SO d. SO d. SO d.

Stato atmosferico:

nebb. sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —2.2, mass. +9.2

Minima della notte dal 26 +1.1.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 27 febbraio 1885.

Nascere del *Sole* 7.8 — Meridiano 0.22 — Tramonto 5.41.

Nascere della *Luna* 4.23 sera. — Merid. 11.23 sera. - Tram. 5.37 mat (

Giorno della Luna 13.

Mercati e commercio.

FRUMENTI. — Parigi, 24 febbraio. — Prezzo per *quintale* metrico contenente di frumento del peso di 77.75 l'uno:

Mese corrente	L. 21 40
Marzo	» 21 75
Quattro mesi da marzo	» 22 25

Mercato calmo.

CUNEO, 24 febbraio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Cavallino cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21.

Vermicelli di 1a qual. cent. 52 — Id. 2a q. 44 — Id. 3a q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 56.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 25 — Barbarietole 15 90 — Segala 13 20 — Meliga 10 60 — Frumento 8 75 — Miglio 10 75 — Riso 28 15 — Fagiuoli bianchi 14 30 — Id. comuni 9 75 — Fave 13 45 — Orzo 10 20 — Avena al mic. 1 75 — Patate 0 80 — Castagne fre. 0 55 — Id. sec. 2 62.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 64 — Bue 1 51 — Scrofana 1 34

CHIVASSO, 25 febbraio

		ett.	quint.
Frum. 1a q.	L.	19 33 a	21 25
Id. 2a q.	»	17 35 a	20 50
Meliga 1a q.	»	10 41 a	11 70
Id. 2a q.	»	9 54 a	10 83
Pignol. 1a q.	»	11 92 a	13 70
Id. 2a q.	»	11 32 a	14 00
Segala 1a q.	»	12 35 a	17 50
Id. 2a q.	»	11 40 a	16 00
Avena 1a q.	»	7 81 a	17 60
Id. 2a q.	»	7 22 a	16 80
Riso bianco 1a q.	»	24 07 a	28 73
Id. 2a q.	»	23 34 a	30 50
Miglio	»	10 36 a	15 68
Fagiuoli bian.	»	18 97 a	23 50
Fagiuoli colore	»	12 14 a	16 —
Farina fran. 0	»	— — a	31 —
Id. 0	»	— — a	29 —
Paste nemela	»	— — a	55 50
Id. farina	»	— — a	49 50
Lagna ferie 1a q.	»	— — a	3 20
Id. 2a q.	»	— — a	3 60
Dolce 1a q.	»	— — a	2 70
Id. 2a q.	»	— — a	2 50
Fieno 1a q.	»	— — a	7 50
Id. 2a q.	»	— — a	6 25
Id. 3a q.	»	— — a	— —
Paglia	»	— — a	4 70

Uova alla dozzina L. 0 31.

Cipolle al mic. da L. 1 40 a L. 1 55
Patate nuove » 1 20 a » 1 45

Tasso del Pane.

	cent.	gr.
Grissino al chil.	cent.	38
Fino	»	35
Casalingo	»	30
Bruno	»	19

CASALE, 24 febbraio. — Grano L. 17 10 — Meliga 10 07 — Segale 11 36 — Avena 8 99 — Fagiuoli comuni 13 80 — Id. dell'occhio 16 44 — Fave 13 63 — Ceci bianchi 24 53 — Riso pilatrano 28 91 — Pisca 1a qual. 0 72 — Id. 2a q. 0 46 — Patelle 1 20 — Carne di vitello al ch. 1 55

Borse.

GENOVA, 25 febbraio.

Rendita Italiana	98 07	— cont.
Id. id.	98 10	— fm.
Az. Banca Na..	2207	— fm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1014	— fm.
Az. Fond. Merid.	601 50	fm.
Francia fatt. 100 45	— dan. 100 50	
Londra vista 25 42	— dan. 25 51	

MILANO, 25 febbraio.

Rendita Ital. cont.	98 —	—
Id. id. fm.	98 03 01	—
Az. Banca Nazionale	2200	—
» Banca Generale Roma	634	635
Firenze, 24		**25**
Rendita 5 0/0	97 90	98 07 5
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 23	25 24
Cambio su Parigi	100 45	100 45
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	666 —	662 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	10.2 —	1005 —
Rend. mun. 5 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	92 60	92 70
Firenze, 24		**25**
Mobiliare	805 50	806 —
Lombardo	143 75	143 50
Banca Ang.-Azzi.	108 50	105 —
Austriache	808 50	809 00
Banca Naz.	986